



Camera di Commercio  
Oristano

## **RELAZIONE DELLA GIUNTA AL PREVENTIVO ECONOMICO 2018**

(art.7 D.P.R. 254/2005)

## PREMESSA E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 2 novembre 2005, n.254, "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio", il bilancio di previsione della Camera di Commercio I.A.A. di Oristano per l'esercizio 2018 è predisposto in coerenza con il Programma Pluriennale per il quinquennio 2017-2021, approvato dal Consiglio Camerale con deliberazione n.16 del 7.11.2016, e sulla base dei programmi e delle attività previsti nella relazione previsionale e programmatica per l'esercizio 2018, approvata dal Consiglio Camerale con delibera n. 12 del 29.11.2017.

Il documento contabile è quindi redatto secondo i principi generali della contabilità economica e patrimoniale, in base alla previsione, fortemente improntata a un'ottica di contenimento degli oneri e alla prudente valutazione dei proventi, nonché secondo il principio del pareggio che può essere conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio in corso (articolo 2, comma 2, DPR 254/2005). Risponde altresì ai requisiti, tipicamente civilistici, della veridicità, universalità, continuità, prudenza e chiarezza.

Si è provveduto alla costruzione di un preventivo che accoglie proventi certi ed oneri, anche presunti e potenziali, di competenza dell'esercizio di riferimento, sulla base di attente considerazioni concernenti la programmazione della spesa in relazione alle risorse disponibili, nell'ambito di un discorso più ampio di razionalizzazione e potenziamento dei servizi e secondo una logica più rispondente alle esigenze di economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Lo stesso D.P.R.254/05 evidenzia l'importanza del mantenimento dell'equilibrio economico-patrimoniale complessivo dell'ente; pertanto, fermo restando tale presupposto, in fase di preventivo e/o nei vari momenti dell'esercizio, il verificarsi di determinate circostanze ed eventi, talora imprevisi, inducono a fare precise valutazioni circa la necessità di chiudere un bilancio a pareggio, o con un avanzo con l'obiettivo di destinarlo a futuri investimenti, o con un disavanzo derivante dalla volontà di investire nell'immediato su attività che rispondono alla missione istituzionale della Camera di Commercio.

Conformemente a quanto disposto dall'art.6 del DPR già ricordato, il preventivo annuale è stato redatto nella forma indicata nell'allegato A, ossia attribuendo voci di proventi e di oneri alle diverse funzioni istituzionali, in base all'effettiva destinazione delle risorse.

In proposito l'art.9 del regolamento "redazione del preventivo e del budget direzionale" stabilisce:

- *"I proventi di cui all'allegato A, da imputare alle singole funzioni, sono i proventi direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi";*
- *"Gli oneri della gestione corrente di cui all'allegato A, da attribuire alle singole funzioni, sono gli oneri direttamente riferibili all'espletamento delle attività e dei progetti a loro connessi, nonché gli oneri comuni a più funzioni da ripartire sulla base di un indice che tenga conto del numero e del costo del personale assegnato a ciascuna funzione, dei relativi carichi di lavoro e di altri eventuali elementi individuati annualmente dalla struttura incaricata del controllo di gestione";*

- *“Gli investimenti iscritti nel piano di cui all’allegato A sono attribuiti alle singole funzioni se direttamente riferibili all’espletamento delle attività e dei progetti ad esse connessi. I restanti investimenti sono imputati alla funzione servizi di supporto”.*

Inoltre, in coerenza con le indicazioni contenute nel regolamento di contabilità, è presente nel bilancio di previsione un raffronto con le previsioni relative all’anno precedente, valorizzate nella prima colonna.

Per una migliore comprensione degli elementi e fattori valutati nella stima delle diverse poste contabili, nonché per maggiore completezza di informazione, prima di procedere all’analisi dei contenuti del bilancio di previsione per il 2018, è utile e necessario soffermarsi sui dati della gestione del bilancio dell’anno in corso e commentare brevemente i risultati esposti nella prima colonna del documento contabile. Il pre-consuntivo relativo all’esercizio 2017, compilato sulla base delle attuali risultanze contabili e su quanto verosimilmente si prevede di realizzare entro la fine dell’anno, si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 956.549,00 a fronte di un preventivo iniziale, approvato con delibera C.C. n.20 del 28.12.2016, che si chiudeva con un disavanzo di €. 1.005.609,00 e un preventivo aggiornato, approvato con deliberazione C.C. n. 9 del 27.09.2017, con un risultato finale lievemente peggiorato che richiede per il conseguimento del pareggio di bilancio il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura pari a €. 1.056.822,00. In questi anni il ricorso agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio, e ancora di più l’esigenza di utilizzare nei diversi esercizi importi sempre più elevati, ha suscitato serie preoccupazioni e imposto attente riflessioni sulle dinamiche economico-gestionali e, quindi, sulle scelte e i programmi dell’ente. Per questo motivo si è cercato di adottare linee di azione sempre più improntate alla massima prudenza e “virtuosità” e al graduale contenimento dei costi, senza tuttavia rinunciare all’impegno di assicurare al sistema imprenditoriale del territorio il supporto e il contributo indispensabile per il suo sviluppo e potenziamento. Ulteriori preoccupazioni e la necessità di scelte ancora più dolorose e radicali sono derivate dalla situazione di grave incertezza, sotto il profilo economico e organizzativo, determinata dal processo di riordino del sistema delle Camere di commercio secondo i principi contenuti nell’art. 10 della Legge 7 agosto 2015, n.124, che prevedono la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più enti, con una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando comunque la presenza di una Camera di commercio in ogni regione. L’approvazione del decreto legislativo 25 novembre 2016, n.219 recante “Attuazione della delega di cui all’articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n.124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura”, entrato in vigore il 10 dicembre 2016 e, quest’anno, del decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 8 agosto 2017 “Rideterminazione delle circoscrizioni territoriali, istituzione di nuove camere di commercio, e determinazioni in materia di razionalizzazione delle sedi e del personale”, che prevede l’accorpamento delle Camere di Cagliari e Oristano e la nascita di un nuovo soggetto giuridico denominato Camera di Commercio di Cagliari-Oristano, con sede legale a Cagliari e sede secondaria ad Oristano, costituiscono le fasi finali del processo di riorganizzazione delle camere che, nel caso specifico, si sarebbe dovuto concludere entro il secondo semestre del 2018. Tuttavia, la recente pronuncia della Corte Costituzionale, Sentenza 13 dicembre 2017, n.261, relativa a giudizi di legittimità costituzionale dell’intero testo del D.Lgs. n.219/2016 a seguito di ricorsi

promossi dalle Regioni Puglia, Toscana, Liguria e Lombardia potrebbe determinare dei rallentamenti nel percorso di accorpamento delle Camera di Oristano con quella di Cagliari. Aldilà dell'iter normativo e giuridico, restano comunque valide le motivazioni che hanno indotto, già prima dell'entrata in vigore del D.M. 8 agosto 2017, gli organi allora competenti delle Camere di Commercio di Cagliari e Oristano all'adozione di un accordo per l'avvio di un percorso comune finalizzato alla costituzione di una Camera unica tra Cagliari e Oristano, con l'intendimento di assicurare continuità e qualità dei servizi a favore delle imprese dell'attuale circoscrizione camerale. In questa fase la Camera di Commercio di Oristano ha predisposto i documenti di programmazione e previsione contando sulle proprie risorse umane, strumentali e finanziarie che, si ricorda, già a partire dal 2017 subiscono la riduzione del 50% del diritto annuale rispetto al valore determinato per il 2014. L'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019, approvato con deliberazione C.C. n.2 del 30.03.2017, è destinato al finanziamento di progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione delle imprese ai sensi dell'art.18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i.; pertanto incide in minima parte sugli esiti di bilancio.

I documenti di programmazione e di previsione sono stati redatti con tutti i valori contenuti all'essenziale; allo stesso tempo, è volontà dell'amministrazione proporre anche per il 2018 un valido programma di promozione che, oltre ai progetti finanziati con l'incremento del 20% del diritto annuale, prevede le iniziative consolidate e di maggior successo che meglio rappresentano la Camera di Oristano nella sua vicinanza e nell'impegno profuso a sostegno del sistema imprenditoriale del territorio.

La rigorosa gestione dell'esercizio in corso consente di chiudere il pre-consuntivo con un disavanzo di esercizio di €. 956.549,00, più basso quindi rispetto al preventivo aggiornato. Tale risultato è principalmente dovuto alla realizzazione di importanti risparmi in tutti gli oneri di funzionamento e negli interventi di promozione economica nei quali alcune attività inizialmente programmate (Bandi regionali, nazionali ed europei, Sportelli internazionalizzazione) non sono state realizzate poiché in corso d'anno sono emerse nuove e diverse priorità a sostegno delle imprese. Il rinvio all'esercizio 2018 di gran parte delle attività previste nei tre progetti finanziati con l'incremento del diritto annuale non produce effetti sul risultato di esercizio in quanto si rinviano all'esercizio successivo sia i costi relativi ai progetti in argomento, sia i ricavi che li finanziano. In base agli elementi appena esposti, considerata la riduzione del diritto annuale stabilita dall'art. 28 del D.L. 90/2014, che nel 2017, si ricorda, si quantifica in misura del 50%, considerata inoltre la previsione di un accantonamento a fondo rischi in relazione alle incertezze sulla definizione, anche in termini finanziari, dei rapporti con l'Assessorato del turismo, commercio e artigianato della Regione Autonoma della Sardegna in ordine alla gestione dell'Albo Imprese Artigiane e alle funzioni delle sopresse Commissioni Provinciali per l'Artigianato, nonché il forte impatto negativo sulla gestione e sugli esiti del bilancio camerale dei consistenti trasferimenti a favore dello Stato introdotti gli anni scorsi dalle numerose disposizioni di contenimento e di riduzione della spesa pubblica, che permangono e restano invariati, si potrebbe concludere che la gestione dell'esercizio in corso è molto più contenuta e ponderata rispetto a quella degli anni precedenti.

Per quanto concerne il piano degli investimenti, inizialmente previsto nell'importo complessivo di €. 40.550,00 e rimasto invariato in sede di aggiornamento, il pre-consuntivo presenta immobilizzazioni immateriali e materiali pari a €. 21.070,00 che riguardano l'acquisto di un software per la postazione del centralista non vedente, di attrezzature informatiche e macchine

ordinarie d'ufficio e, principalmente, la quota di competenza dell'esercizio dell'intervento per motivi di sicurezza di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Condominio SAIA Corpi C1 e C2, ove è ubicata la sede camerale, già avviato nel 2015 e non ancora concluso.

Come esposto nella relazione al preventivo, gli investimenti dell'esercizio in corso saranno interamente finanziati con gli avanzi patrimonializzati del bilancio di esercizio 2016, approvato con deliberazione del Consiglio Camerale n. 6 del 4.07.2017.

Anche nell'esercizio 2018 si realizzerà un programma di investimenti ridotto all'indispensabile che prevede il completamento dell'intervento di manutenzione straordinaria al condominio e l'acquisto di attrezzature informatiche e non, strumentazione varia e mobili per importi contenuti come gli anni scorsi, per un totale di €. 38.000,00.

I recenti sviluppi delle trattative con il Consorzio Industriale Provinciale Oristanese (CIPOR) in merito alla stipula di un accordo integrativo che preveda la permuta dell'area di proprietà della Camera sita nella zona industriale in cambio di una porzione di immobile da destinare a sede degli uffici camerali non consente allo stato attuale di prevedere eventuali costi o investimenti a carico della Camera per tale finalità.

Nell'introdurre il discorso relativo all'analisi del preventivo economico per l'esercizio 2018, nelle sue principali voci di provento, di onere e di investimento, si evidenzia il significativo lavoro di analisi e di razionalizzazione dei costi e di prudente stima dei proventi. Nonostante ciò, per le motivazioni che si esporranno in dettaglio nella presente relazione, il bilancio si chiude con un disavanzo di esercizio di €. 871.598,00 e si potrà conseguire il pareggio con il ricorso, per detto importo, agli avanzi economici patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato.

A supporto della redazione del presente documento, si ricorda che l'art.7 del D.P.R. 254/2005 prevede che la relazione al preventivo, predisposta dalla giunta:

- rechi informazioni sugli importi contenuti nelle voci di provento, di onere e del piano degli investimenti di cui all'allegato A e sui criteri di ripartizione delle somme tra le funzioni istituzionali individuate nello stesso schema;
- determini le assegnazioni delle risorse complessive ai programmi individuati in sede di relazione previsionale e programmatica ed in relazione ai risultati che si intendono raggiungere;
- evidenzi le fonti di copertura del piano degli investimenti di cui all'allegato A e l'eventuale assunzione dei mutui.

## **GESTIONE CORRENTE**

**Proventi correnti                      €. 2.071.195,00**

Il raffronto con i dati presenti nella previsione di consuntivo 2017 evidenzia un importante incremento dei proventi attribuibile esclusivamente al rinvio all'esercizio 2018 di gran parte delle risorse relative all'incremento del 20% del diritto annuale 2017 destinate alle attività dei tre progetti con esso finanziati che saranno realizzate il prossimo anno, conformemente alle indicazioni operative fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n. 532625 del 5 dicembre 2017.

In assenza di specifiche informazioni, non sono stati previsti contributi del fondo perequativo per l'attività progettuale o altri eventuali finanziamenti per iniziative di promozione economica, se non un modico importo in relazione all'adesione al progetto cofinanziato dal fondo perequativo di supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2017. Si prevede inoltre, prudenzialmente, un rimborso più basso della Regione Autonoma della Sardegna per la gestione dell'Albo Imprese Artigiane, a seguito della soppressione della Commissione Provinciale Artigianato disposta dall'art.2 della L.R. 32/2016.

Per maggiore precisione si evidenzia quanto segue:

- l'importo dei proventi di cui sopra è al netto delle somme per restituzione di diritti ed altre entrate, pari a €. 500,00;
- le previsioni di proventi di cui sopra vanno correlate al fondo svalutazione crediti di €. 435.209,00 e, al netto di detto importo, sono pari a €. **1.635.986,00**.

❖ **Diritto annuale**                      €. **1.496.638,00**  
*(72,26% del totale dei proventi correnti)*

In applicazione dei principi contabili elaborati dalla commissione di cui all'art.74 del DPR 254/2005 e diramati con la Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n.3622/C del 5 febbraio 2009, per la rilevazione dei proventi e dei crediti relativi al diritto annuale si procede come segue:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto e/o la nota del Ministro dello Sviluppo Economico che ne stabilisce le misure per il periodo di riferimento;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto e/o nota, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati negli ultimi tre esercizi; in assenza di tali informazioni, prudenzialmente si determina il diritto dovuto considerando lo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto e/o nota;
- per il calcolo delle sanzioni per tardivo o omesso versamento, alla quota di provento non riscossa, come sopra determinata, si applica la sanzione stabilita dal D.M. 25 gennaio 2005, n.54;
- l'interesse moratorio si calcola sugli importi di diritto non riscossi, determinati con le modalità sopra esposte, al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno dalla data di scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno, fino alla data di emissione del ruolo;
- l'accantonamento al fondo svalutazione crediti andrà effettuato applicando al valore complessivo di cui ai precedenti punti la percentuale media di diritto non riscosso con riferimento agli ultimi due ruoli emessi, da considerare ai fini del calcolo soltanto nell'anno successivo a quello di emissione.

Per la formulazione delle previsioni aggiornate del 2017, da inserire nel pre-consuntivo, e conseguentemente per le previsioni 2018, sono state estratte dal sistema di gestione del diritto annuale fornito dall'Infocamere S.c.p.a. alcune tabelle di sintesi contenenti gli importi del diritto dovuto per il 2017 per ogni tipologia di impresa, con esposizione in report separati qualora siano già

pagati e riscossi dall'ente o non ancora pagati. Su questi ultimi valori, che costituiscono il credito 2017, è stata calcolata la sanzione in misura del 30% e l'interesse dello 0,1% (D.M. 7 dicembre 2016).

I dati desunti dalle predette tabelle sono stati utilizzati per adeguare le previsioni del diritto annuale per l'esercizio 2017, come riportate nella prima colonna dell'Allegato A, e per la formulazione delle previsioni per l'esercizio 2018, sulla base dell'articolazione imposta dai principi contabili che stabilisce voci specifiche per diritto, sanzioni e interessi.

Per la previsione delle poste contabili del diritto annuale relativo al 2018, analogamente all'anno precedente, si è tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 28 del D.L. 24 giugno 2014, n.90 convertito, con modificazioni, nella L.11 agosto 2014, n.114 il quale prevede che, nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, l'importo del diritto annuale, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015 del 35%, per l'anno 2016, del 40% e, a decorrere dall'anno 2017, del 50%. Già negli anni scorsi si è potuto constatare come l'applicazione di questa norma, più di qualsiasi altra circostanza, determini gli esiti di bilancio e renda necessario ricorrere agli avanzi patrimonializzati per importi elevatissimi al fine di garantire il funzionamento dell'apparato amministrativo e assicurare alle imprese servizi efficienti. Oltre alla riduzione imposta per legge, la realtà del territorio, fortemente provato dalla perdurante crisi economica, non consente previsioni particolarmente ottimistiche.

Con riferimento al numero delle imprese iscritte nel registro delle imprese della Camera di Commercio di Oristano si evidenziano lievi segnali di ripresa; nell'archivio informatico Movimpresa alla data del 30.09.2017 risultano iscritte n.14359 imprese a fronte di n.14214 imprese al 31.12.2016; si registra quindi l'iscrizione di n.77 società, n.49 imprese individuali e l'iscrizione invece di n. 19 altri tipi di impresa. In termini di diritto annuale, tutto ciò comporta un incremento stimato nell'importo di €. 12.557,00.

Come già precedentemente detto, il Consiglio Camerale ha deliberato l'incremento del diritto annuale per il triennio 2017-2019 in misura del 20% per il finanziamento di tre progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese ai sensi dell'art.18, comma 10, della L. n. 580/1993 come modificato dal D.Lgs. n.219/2016. Tale incremento è stato poi approvato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22 maggio 2017.

Pertanto le previsioni del consuntivo 2017 e quelle per l'esercizio 2018 includono l'incremento anzidetto che, conformemente alle indicazioni fornite con nota MiSE n. 241848 del 22.06.2017, è esposto in bilancio con specifiche voci dedicate al diritto, alle sanzioni e agli interessi da maggiorazione del 20%, al fine di consentire un puntuale monitoraggio degli incassi e delle destinazioni. Gli importi derivanti dalla maggiorazione del 20% previsti nell'esercizio 2018 sono considerevolmente più elevati rispetto all'esercizio precedente poiché, nel rispetto del principio di competenza economica, si rinviando a detto esercizio gran parte dei proventi dovuti per il 2017 destinati a finanziarie attività dei progetti che si potranno realizzare soltanto nel 2018.

Il confronto degli importi del diritto annuale, comprensivo di sanzioni e interessi, iscritto nei conti economici 2015 (€. 1.450.271,79) e 2016 (€. 1.331.102,61) con quelli inseriti nel pre-consuntivo 2017, in base ai dati forniti dall'Infocamere S.c.p.a (€. 1.147.185,00) evidenziano la portata sul bilancio della Camera di Oristano della riduzione del diritto annuale di cui all'art.28 del D.L. 90/2014, con le inevitabili gravi conseguenze di squilibrio della gestione già evidenziate.

Anche i dati di cassa risentono considerevolmente delle riduzioni imposte dal D.L. 90/2014, oltre che della condizione di grande sofferenza in cui versano da tempo le imprese: vale la pena ricordare ancora una volta il trend decrescente dei versamenti spontanei da diritto annuale registrato negli ultimi anni che, più del dato riferito agli anni 2015, 2016 e 2017, in cui prevale il “taglio normativo”, dà la misura delle difficoltà economiche che attraversano da quasi un decennio le imprese del territorio. Si è passati da riscossioni per versamenti spontanei dei contribuenti effettuati nell’anno di riferimento per l’importo di €. 1.700.000,00 fino al 2008, per €. 1.600.000,00 circa negli anni seguenti, €. 1.537.475,00 nel 2013, per €. 1.474.556,00 nel 2014, per €. 943.387,02 nel 2015 con il taglio del 35%, per €. 840.244,39 nel 2016 con il taglio del 40% e, infine, per €. 841.125,97 nel 2017 con il taglio del 50%, più la maggiorazione del 20%. Ciò significa che il *gap* tra i diritti dovuti e quelli riscossi è aumentato considerevolmente, determinando un incremento del credito e conseguentemente un aumento del fondo svalutazione crediti. Ciò significa altresì che gli importi che andranno a ruolo per diritti, sanzioni e interessi saranno relativamente più elevati, ma verosimilmente aumenteranno, dati i presupposti, i casi di inesigibilità.

Valutati tutti questi elementi e ritenuto che eventuali nuove iscrizioni nel Registro delle Imprese nel corso del 2018 non potranno incidere in modo significativo sulle stime di bilancio, sono state formulate le previsioni di seguito schematicamente rappresentate:

| Anno 2017                    |                 | Anno 2018                    |                 |
|------------------------------|-----------------|------------------------------|-----------------|
| Diritto Annuale              | €. 1.001.436,00 | Diritto Annuale              | €. 1.016.436,00 |
| Restituzioni diritto annuale | €. - 130,00     | Restituzioni diritto annuale | €. -150,00      |
| Sanzioni diritto annuale     | €. 88.463,00    | Sanzioni diritto annuale     | €. 91.840,00    |
| Interessi diritto annuale    | €. 718,00       | Interessi diritto annuale    | €. 516,00       |
| Fondo svalutazione crediti   | €. 285.728,00   | Fondo svalutazione crediti   | €. 297.113,00   |
|                              |                 | <b>DIFFERENZA</b>            | €. 6.770,00     |

Dove, nello specifico:

- le previsioni del diritto sono lievemente aumentate in considerazione di nuove iscrizioni;
- le sanzioni, pari al 30% del presunto importo che andrà a ruolo, aumentano anch’esse in proporzione; il credito sul quale calcolare le sanzioni è stato stimato in misura del 30% circa dei diritti dovuti, secondo un calcolo medio effettuato su crediti e proventi da diritto annuale rilevati negli ultimi anni;
- gli interessi, calcolati in misura dello 0,1%, diminuiscono per effetto dell’emissione del ruolo relativo all’annualità 2015 nei primi mesi dell’anno 2018, che pertanto non produrrà più interessi;
- le maggiori previsioni del fondo svalutazione crediti rispetto a quelle del pre-consuntivo 2017 derivano esclusivamente dalla previsione per il 2018 di importi più elevati dei crediti da diritto annuale, sanzioni e interessi sui quali calcolare le quote da accantonare nel fondo.

Complessivamente, senza considerare la maggiorazione del 20% stimata in egual misura per entrambi gli anni 2017 e 2018, le previsioni del diritto annuale 2018 risultano superiori rispetto a quelle dell’esercizio precedente di un importo pari a €. 6.770,00.

I report estratti dallo specifica funzione di rendicontazione dell'Infocamere S.c.p.a. evidenziano lo stato di riscossione dei ruoli emessi negli anni 2015 e 2016 che, secondo i principi contabili, costituiscono base di calcolo per la quantificazione del fondo svalutazione crediti:

| Anno Emissione | Anno Comp | Cod. Tributo | Imp. Emesso | Imp. Pagato | % Riscossione | % Manc. Riscossione |
|----------------|-----------|--------------|-------------|-------------|---------------|---------------------|
| 2016           | 2013      | Diritto      | 401.118,37  | 75.197,80   | 18,75%        | 81,25%              |
| 2016           | 2013      | Sanzioni     | 67.219,47   | 15.782,30   | 23,48%        | 76,52%              |
| 2016           | 2013      | Interessi    | 11.810,48   | 2.295,12    | 19,43%        | 80,57%              |
| 2016           | 2012      | Diritto      | 428.050,83  | 71.923,28   | 16,80%        | 83,20%              |
| 2016           | 2012      | Sanzioni     | 162.597,46  | 26.227,10   | 16,13%        | 83,87%              |
| 2016           | 2012      | Interessi    | 23.436,08   | 4.001,94    | 17,08%        | 82,92%              |
| 2015           | 2011      | Diritto      | 292.292,47  | 72.347,56   | 24,75%        | 75,25%              |
| 2015           | 2011      | Sanzioni     | 47.676,30   | 17.677,28   | 37,08%        | 62,92%              |
| 2015           | 2011      | Interessi    | 20.345,31   | 5.099,48    | 25,06%        | 74,94%              |
| 2015           | 2010      | Diritto      | 338.499,69  | 67.761,79   | 20,02%        | 79,98%              |
| 2015           | 2010      | Sanzioni     | 133.408,49  | 28.240,49   | 21,17%        | 78,83%              |
| 2015           | 2010      | Interessi    | 28.006,84   | 5.704,13    | 20,37%        | 79,63%              |

Media percentuali mancata riscossione ruoli emessi negli anni 2015 e 2016:

- Diritto 79,92%
- Sanzioni 75,53%
- Interessi 79,52%

Determinazione del fondo svalutazione crediti per gli anni 2017 e 2018:

| Tributo                     | Importi    | Percentuale mancata riscossione | Fondo svalutazione crediti |
|-----------------------------|------------|---------------------------------|----------------------------|
| <b>Diritto annuale 2017</b> | 354.876,27 | 79,92%                          | 283.617,11                 |
| <b>Sanzioni 2017</b>        | 106.462,88 | 75,53%                          | 80.411,41                  |
| <b>Interessi 2017</b>       | 1.064,58   | 79,52%                          | 846,55                     |
| <b>Totale 2017</b>          |            |                                 | <b>364.875,07</b>          |
| <b>Diritto annuale 2018</b> | 366.130,57 | 79,92%                          | 292.611,55                 |
| <b>Sanzioni 2018</b>        | 109.839,17 | 75,53%                          | 82.961,53                  |
| <b>Interessi 2018</b>       | 863,01     | 79,52%                          | 686,27                     |
| <b>Totale 2018</b>          |            |                                 | <b>376.259,35</b>          |

Il fondo svalutazione crediti come sopra determinato a sua volta si articola come segue:

- Fondo svalutazione 2017 € 285.728,07;
- Fondo svalutazione magg. 20% 2017: € 79.147,00;
- Fondo svalutazione 2018 € 297.112,35;
- Fondo svalutazione magg. 20% 2018: € 79.147,00;

La maggiorazione del 20% per diritto, sanzioni e interessi e relativo fondo svalutazione crediti sono stimati come di seguito esposto in dettaglio, in considerazione dei tempi di realizzazione dei progetti con essa finanziati:

| Voci di conto                       | Pre-consuntivo<br>2017 | Previsione 2018<br>diritto 2017 (a) | Previsione 2018<br>diritto 2018 (b) | Totale previsione<br>2018 (a+b) |
|-------------------------------------|------------------------|-------------------------------------|-------------------------------------|---------------------------------|
| Diritto Annuale-magg. 20%           | €. 52.020,00           | €. 151.980,00                       | €. 204.000,00                       | €. 355.980,00                   |
| Sanzioni diritto annuale-magg.20%   | €. 4.590,00            | €. 13.410,00                        | €. 18.000,00                        | €. 31.410,00                    |
| Interessi diritto annuale-magg.20%  | €. 88,00               | €. 259,00                           | €. 347,00                           | €. 606,00                       |
| Fondo svalutazione crediti-magg.20% | €. 20.198,00           | €. 58.949,00                        | €. 79.147,00                        | €. 138.096,00                   |

Nonostante il puntuale lavoro di proiezione e l'attendibilità dei dati di riferimento, ormai adeguatamente elaborati, permangono ancora alcuni elementi di incertezza, quali, a titolo esemplificativo, l'impossibilità di quantificare con esattezza l'entità degli sgravi su partite erroneamente iscritte a ruolo, per anomalie di procedura o per incompletezza di informazioni presenti negli archivi informatici, nonché i compensi spettanti al concessionario per la riscossione dei tributi.

❖ **Diritti di segreteria**                      **€. 352.100,00**  
(17,00% del totale dei proventi correnti)

I diritti di segreteria, pari all'importo complessivo di € 352.100,00 al netto delle restituzioni di somme erroneamente versate a favore della Camera di Commercio, sono previsti in misura di poco superiore rispetto ai dati del pre-consuntivo 2017. Per la stima di questa categoria di proventi si è tenuto conto delle misure dei diritti stabilite con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17.07.2012 e successive integrazioni con decreti dirigenziali, e, in assenza di altri elementi di valutazione, dell'andamento delle riscossioni nell'esercizio in corso e del trend del gettito degli ultimi anni.

❖ **Contributi e trasferimenti**                      **€. 135.657,00**  
(6,55% del totale dei proventi correnti)

I contributi e trasferimenti comprendono:

- € 40.000,00 di rimborso della Regione Autonoma della Sardegna per la gestione dell'Albo delle Imprese Artigiane a seguito della soppressione della Commissione provinciale per l'Artigianato disposta dalla L.R. 5 dicembre 2016, n.32; prudenzialmente, nel rispetto del principio di bilancio, è stimato in misura inferiore rispetto agli scorsi anche se si confermano tutte le motivazioni e determinazioni adottate dalla Giunta con deliberazione n. 17 del 14.06.2017 con la quale non è stata autorizzata la stipula della nuova convenzione con l'Assessorato regionale del Turismo, Commercio e Artigianato relativa alla disciplina dell'esercizio delle funzioni in materia di gestione dell'Albo Imprese Artigiane, in quanto ritenuta carente in molti punti e, per ciò che concerne il rimborso, insufficiente a remunerare la Camera rispetto ai costi sostenuti e al livello di responsabilità assunte. Oltretutto, si consideri che al momento è in corso un contenzioso con la Regione Sardegna per il rimborso delle somme anticipate per il funzionamento della CPA nelle annualità pregresse in virtù della precedente convenzione, ritenuta tuttora valida. In attesa di ulteriori approfondimenti in merito a una corretta definizione

dei rapporti con la Regione, con la stipula di una convenzione che garantisca un equo riconoscimento alla Camera per le funzioni svolte nella gestione dell'Albo Imprese Artigiane, nonché della definizione della causa in corso presso la Sezione civile del Tribunale di Oristano, è stato previsto l'importo inserito nello schema di convenzione, approvata dalle altre tre Camere sarde;

- € 1.200,00 di recuperi e rimborsi diversi al momento non individuabili;
- € 1.500,00 relativi alla quota di cofinanziamento del fondo perequativo per l'adesione al progetto di informazione e supporto al ravvedimento operoso del diritto annuale 2017, affidato alla società consortile del sistema camerale Si.Camera S.c.r.l. con determinazione del Segretario Generale n. 291 del 5.12.2017;
- € 15.832,00 relativi alla quota di contributo del S.I.L. Patto Territoriale S.c.a.r.l., ora in liquidazione, concesso nel 2007 per la realizzazione del centro servizio alle imprese. Annualmente si prevede in bilancio l'importo di tale contributo che copre la quota di ammortamento dei beni immobili con esso realizzati.
- € 74.625,00 riguardante la quota di competenze, oneri riflessi e Irap a carico della Camera di Commercio di Cagliari in virtù della convenzione stipulata tra le due Camere per l'esercizio in comune del ruolo di Segretario Generale a decorrere dal 1° dicembre 2017, come da deliberazione G.C. n.46 del 29.11.2017;
- € 2.500,00 relativi a un contributo dell'Unione Regionale per la quota di spese a carico di questo ente nell'organizzazione del concorso enologico nazionale BINU 2018;

Si realizzano quindi contributi e trasferimenti in misura inferiore rispetto alle previsioni dell'anno in corso nel quale si registra un rimborso per il funzionamento della C.P.A. più elevato a fronte del quale, tuttavia, è stato previsto, in sede di accertamento, un accantonamento a fondo rischi date le situazioni di incertezza precedentemente espresse. Nel 2017 si prevede inoltre il rimborso del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il periodo di servizio in comando prestato da una dipendente camerale presso la Commissione Tributaria Provinciale di Oristano, nonché i contributi dell'Unione Regionale per l'organizzazione di "Le Isole del Gusto Edizione Regionale" e "BINU" e della Fondazione del Banco di Sardegna per Le Isole del Gusto. Come già detto, in assenza di notizie circa le previsioni e le modalità di assegnazione dei contributi del fondo perequativo per la realizzazione di progetti e di altri trasferimenti da parte di enti pubblici e/o privati per il finanziamento di attività di promozione, in questo momento di grande incertezza, si è ritenuto prudenzialmente di non prevedere altri contributi e trasferimenti, oltre quelli sopra elencati, che possano indurre a programmare iniziative e progetti che potrebbero rivelarsi non finanziabili e quindi non realizzabili, data l'impossibilità dell'ente di poter poi intervenire con risorse proprie.

❖ **Proventi da gestione di beni e servizi**      **€ 89.000,00**  
*(4,30% del totale dei proventi correnti)*

I proventi da gestione di beni e servizi si riferiscono a servizi resi a favore di terzi mediante attività qualificabili come commerciali e quindi rilevanti ai fini della contabilità IVA.

Per questa categoria si prevedono entrate pari a € 89.000,00, in misura inferiore rispetto agli importi inseriti nel pre-consuntivo 2017, secondo la programmazione delle iniziative di promozione

economica che comportano il pagamento di quote di contribuzione da parte delle imprese partecipanti. La riduzione del diritto annuale rende ancor più impellente la necessità, già emersa da tempo, di potenziare le altre entrate, e in particolare quelle aventi natura commerciale, al fine di disporre delle risorse necessarie all'erogazione di determinati servizi.

Nel dettaglio, riguardano:

- per €. 14.000,00 i ricavi connessi all'esercizio di attività commerciali, in modo occasionale e non prevalente, della Camera di Commercio nell'ambito delle manifestazioni e iniziative di promozione economica che si realizzeranno nell'esercizio, nello specifico quote di partecipazione a fiere, mostre, corsi e concorsi; come già detto, sono stimati in misura inferiore rispetto al 2017 in relazione all'attività di promozione programmata che prevede la quota di contribuzione per gli eventi Mediterranea, Le Isole del Gusto e Premio Montiferru mentre per Binu non sono previste quote in quanto l'organizzazione nel 2018 è a cura della Camera di Nuoro. Ed è tale circostanza che determina lo scostamento dei valori risultanti nel pre-consuntivo 2017 e nel preventivo 2018;
- per l'importo di €. 45.500,00 i ricavi derivanti dall'attività di conciliazione e mediazione che si conferma molto intensa; si prevedono di poco superiori al 2017 in vista del mantenimento degli standard quantitativi e qualitativi raggiunti, nonché della conferma delle tariffe attualmente praticate;
- per l'importo di €. 1.000,00 i ricavi derivanti dai concorsi a premi, stimati in misura pressoché uguale all'anno in corso;
- per €. 28.500,00 i proventi derivanti dai servizi di metrologia legale le cui tariffe sono state deliberate, in attuazione del D.M. 7 dicembre 2006, dalla Giunta Camerale con proprio atto n.70 del 18.09.2007 e successivamente rideterminate con atto n. 70 del 16.12.2013. Per questa voce di provento si prevede un gettito pressoché costante negli anni 2017 e 2018 ma in forte diminuzione rispetto ai ricavi realizzati negli anni scorsi a seguito dell'introduzione, con la direttiva comunitaria MID, di nuovi strumenti di misura per i distributori di carburante che possono essere sottoposti a verifica esclusivamente presso laboratori accreditati e non più tramite i servizi di metrologia legale offerti dall'ente camerale. Ulteriori cause della riduzione dei proventi per i servizi di metrologia legale sono da attribuire all'aumento delle verifiche presso il laboratorio camerale, con tariffe meno elevate rispetto alle verifiche a domicilio, nonché alla diffusione di laboratori accreditati privati che rendono tali servizi, anche in considerazione di quanto stabilito dal Ministero dello Sviluppo Economico con decreto n. 93 del 21 aprile 2017 che prevede la cessazione di ogni attività di verifica svolta dalle Camere e il mantenimento in capo ad esse di soli compiti di vigilanza, a decorrere dal 19.03.2019.
- non si prevedono invece proventi derivanti dall'attività svolta dall'Autorità Pubblica di Controllo Vini in quanto con decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9087 del 30.05.2017 e n. 9172 del 31.05.2017 è stata disposta la cessazione di ogni attività da parte di questa Camera, conformemente alla volontà espressa dalla Giunta con deliberazioni G.C. n. 4 del 20.01.2016 e n. 22 del 16.06.2016.

❖ **Variazione delle rimanenze**      **€. -2.200,00**  
(-0,11% del totale dei proventi correnti)

Questo valore scaturisce dalla differenza algebrica tra le rimanenze iniziali, che costituiscono un costo, e le rimanenze finali che invece costituiscono un ricavo.

Essa è determinata prendendo in considerazione i dati inerenti le giacenze di materiale di consumo necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'ente, nello specifico materiale di cancelleria vario, smart card e business key del Registro delle Imprese, come stimati al 31.12.2017. In base a questo dato, e principalmente tenendo conto del trend dei consumi e delle giacenze finali di magazzino degli ultimi anni, è stata elaborata la previsione per il 2018.

**Oneri correnti**      **€. 2.941.002,00**

In conformità al principio della prudenza sono stati previsti in bilancio tutti gli oneri certi, presunti e potenziali, con attribuzione alle quattro funzioni istituzionali secondo il criterio della destinazione delle risorse: direttamente, sulla base dell'effettivo consumo, oppure indirettamente, mediante un ribaltamento degli oneri comuni a più funzioni, in base ai parametri ritenuti più rappresentativi dell'impatto delle diverse voci di costo su ciascuna di esse.

Un'attenta stima dei fabbisogni dell'ente per lo svolgimento dell'attività istituzionale ed una valutazione puntuale e ponderata delle risorse strettamente necessarie alla realizzazione degli obiettivi strategici e delle relative azioni così come individuati nella relazione previsionale e programmatica 2018, nonché il rispetto delle numerose disposizioni di legge che impongono forti contenimenti e tagli alla spesa degli enti pubblici, hanno portato a prevedere oneri correnti per l'importo complessivo di €. 2.941.002,00. La riduzione delle entrate da diritto annuale del 50% e la considerevole diminuzione dei contributi e trasferimenti rende indispensabile il ricorso agli avanzi patrimonializzati in misura consistente per chiudere il preventivo a pareggio. A partire dall'esercizio 2015, con la prima applicazione della riduzione del diritto annuale, esso non è più destinato a finanziare esclusivamente il programma di attività di diretto sostegno e beneficio per le imprese, ma si rende necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati anche per la copertura degli oneri di struttura. Nonostante tali difficoltà si rafforza l'esigenza e la volontà di far sentire alle imprese del territorio la costante presenza della Camera e il supporto che essa intende offrire con i suoi servizi e le sue attività. Con questa motivazione nell'esercizio in corso è stato approvato l'incremento del 20% del diritto annuale per il triennio 2017-2019 da destinare esclusivamente a progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese, come dispone l'art.18, comma 10, della L. 580/1993 e s.m.i.

Si ricorda che nella predisposizione della parte degli oneri correnti del preventivo economico 2018 si è tenuto conto delle diverse disposizioni di legge e norme di contenimento della spesa pubblica introdotte in questi ultimi anni. In particolare, sono state applicate le disposizioni contenute nel D.L. 25 giugno 2008 n.112 convertito, con modificazioni, nella Legge 6 agosto 2008 n.133 recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", quelle del D.L. 31 maggio 2010 n.78 convertito, con modificazioni, nella L. 30 luglio 2010 n.122 recante "Misure urgenti in materia

di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica”, quelle del D.L. 6 luglio 2012 n.95 convertito, con modificazioni, nella L.7 agosto 2012 n.135 recante “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini (nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario)” e le disposizioni di riduzione su mobili e arredi introdotte dall’art.1, comma 141 della Legge 24 dicembre 2012, n.228 (Legge di stabilità 2013). Infine, ferme restando le riduzioni di spesa sui consumi intermedi previste dal D.L. 95/2012, in conformità a quanto stabilito dall’art. 50 del D.L. 24 aprile 2014, n.66, convertito, con modificazioni, nella L. 23 giugno 2014, n.89 è stata calcolata un’ulteriore riduzione del 5% sulle medesime spese, sempre con riferimento all’esercizio 2010.

Sono state altresì seguite le indicazioni contenute nelle diverse circolari interpretative dei predetti decreti e nelle circolari e note MEF e MISE sulle riduzioni di spesa per consumi intermedi.

Si procede all’analisi dettagliata degli oneri correnti che si articolano nelle seguenti categorie principali:

- Personale
- Funzionamento
- Interventi economici
- Ammortamenti ed accantonamenti

**❖ Personale                      €. 1.093.510,00**  
*(37,18% del totale degli oneri correnti)*

Sono stati stimati oneri per il personale nella misura di € 1.093.510,00 con una riduzione rispetto ai dati del pre-consuntivo 2017 di 49.825,00 euro. Per comprendere tale differenza si esaminano i diversi conti della categoria ed emerge quanto segue:

- le competenze al personale, stimate sulla base del CCNL per il biennio 2008/2009 più l’indennità di vacanza contrattuale, si prevedono in misura inferiore all’anno 2017 per effetto del collocamento a riposo di una dipendente della categoria D, posizione di accesso D3, posizione economica D6, a decorrere dal 1° gennaio 2018 e dalla previsione del collocamento a riposo di un’altra dipendente della categoria D, posizione di accesso D1, posizione economica D4, a decorrere dal 1° luglio 2018. Tutte le competenze fisse al personale dipendente, dirigente e non dirigente, sono rimaste invariate, considerati i blocchi contrattuali. Anche il fondo destinato a remunerare il salario accessorio e la produttività del personale non dirigente è previsto con un lieve incremento nel 2018, nel rispetto comunque delle disposizioni di cui all’art.23, comma 2, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n.75 che impone il limite dell’importo del fondo 2016 e fa venir meno la riduzione in misura proporzionale al personale cessato;
- gli oneri sociali sono previsti in misura proporzionale alle retribuzioni di cui al punto precedente e quindi anch’essi in misura inferiore all’esercizio in corso;
- gli accantonamenti del TFR sono previsti nell’importo di € 73.843,00, in misura inferiore al 2017, considerata un’unità lavorativa in meno; per entrambi gli esercizi 2017 e 2018 si prevedono accantonamenti dell’indennità di anzianità in misura superiore rispetto agli anni precedenti in quanto si è tenuto conto delle eventuali progressioni economiche orizzontali che

verosimilmente saranno riconosciute al personale dipendente, a seguito di selezioni pubbliche che si terranno negli anni in esame;

- gli altri costi al personale sono previsti anch'essi in leggera diminuzione rispetto all'anno in corso. Essi riguardano gli oneri per interventi assistenziali a favore del personale dipendente resi tramite Cassa Mutua, stimati in base al numero del personale in servizio; gli oneri per borse di studio a favore dei figli dei dipendenti e quelli per comando, distacco e permesso sindacale, dovuti ogni anno all'Unioncamere.

❖ **Funzionamento**                      **€. 947.713,00**

*(32,22% del totale degli oneri correnti)*

Le risorse necessarie per far fronte alle diverse esigenze connesse al funzionamento dell'ente camerale sono state quantificate complessivamente nell'importo di €. 947.713,00; il raffronto fra entità omogenee per i periodi 2017 e 2018 evidenzia un incremento degli oneri di funzionamento, pari all'importo complessivo di €. 21.838,00.

Per la previsione degli oneri di funzionamento si è tenuto conto delle misure di contenimento della spesa introdotte dall'art.8, comma 3, del D.L. 95/2012, convertito, con modificazioni, nella L. 135/2012, che prevede per gli enti ed organismi anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato, la riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 5 per cento nell'anno 2012 e al 10 per cento a partire dall'anno 2013 della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2010, nonché il versamento annuale al bilancio dello Stato dei risparmi realizzati con tali riduzioni. Riguardo alle modalità applicative, con nota n.218482 del 22.10.2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha precisato che la riduzione deve essere operata sulle voci di costo dei consumi intermedi, così come risultanti dal preventivo 2012 alla data di entrata in vigore del decreto legge (7 luglio), nella misura del 10% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. A partire dal 2014, in aggiunta alle predette riduzioni e con le medesime modalità di calcolo, l'art. 50 del D.L.66/2014, convertito, con modificazioni, nella L.89/2014 ha introdotto un'ulteriore riduzione sulla spesa per consumi intermedi nella misura del 5% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2010. Anche in questo caso i risparmi realizzati devono essere versati al bilancio dello Stato. Per il 2018, analogamente agli anni scorsi e all'esercizio in corso, sono state formulate previsioni ancora più contenute rispetto alle riduzioni imposte dalla legge al fine di realizzare non soltanto i risparmi da versare al bilancio dallo Stato, ma con l'intento di ridurre all'essenziale gli oneri della gestione corrente e contenere il più possibile il ricorso agli avanzi patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio. Con la Circolare n.31 del 23.10.2012, il Ministero dell'Economia e delle Finanze consente una certa discrezionalità nell'individuazione delle voci di spesa oggetto di riduzione in quanto, qualora vi siano obbligazioni giuridicamente perfezionate, contratti e atti a carattere vincolante che non consentono di rideterminare l'importo, la riduzione può essere operata tra le voci di spesa che presentano sufficiente disponibilità, garantendo comunque nel complesso la riduzione della spesa prevista.

In assenza di nuove indicazioni in merito, le disposizioni appena enunciate si intendono tuttora valide e sono state applicate anche nella determinazione delle riduzioni sulle previsioni della

Camera di commercio di Oristano per l'anno 2018, prevalentemente al fine di quantificare gli importi da versare al bilancio dello Stato, con i risultati che seguono:

| CONTO                             | Descrizione  | Bilancio di esercizio 2010 | Preventivo 2012 al 7.07.2012 | Taglio 10% - D.L. 95/12 | Taglio 5% - D.L. 66/14 | Riduzioni operate |
|-----------------------------------|--|----------------------------|------------------------------|-------------------------|------------------------|-------------------|
| <b>Oneri di Funzionamento</b>     |  |                            |                              |                         |                        |                   |
| <i>Prestazione di servizi</i>     |  |                            |                              |                         |                        |                   |
| 325000                            | Oneri telefonici   | 18.715,29                  | 22.800,00                    | 1.871,53                | 935,76                 | 10.550,00         |
| 325002                            | Spese consumo acqua ed energia elettrica   | 22.000,00                  | 24.000,00                    | 2.200,00                | 1.100,00               | 6.500,00          |
| 325006                            | Oneri condominiali   | 4.040,50                   | 10.000,00                    | 404,05                  | 202,03                 | 2.400,00          |
| 325010                            | Oneri pulizie locali   | 44.388,00                  | 47.500,00                    | 4.438,80                | 2.219,40               | 18.365,00         |
| 325013                            | Oneri per servizi di vigilanza   | 544,32                     | 900,00                       | 54,43                   | 27,22                  | 250,00            |
| 325020                            | Oneri per manutenzione ordinaria   | 19.280,58                  | 17.000,00                    | 1.928,06                | 964,03                 | 13.300,00         |
| 325030                            | Oneri per assicurazioni  | 12.931,06                  | 16.150,00                    | 1.293,11                | 646,55                 | 2.950,00          |
| 325040                            | Oneri consulenti ed esperti  | 14.003,45                  | 20.230,00                    | 1.400,35                | 700,17                 | 7.800,00          |
| 325043                            | Oneri legali ( <i>riduzioni da versare solo su consulenze legali</i> )   | 7.540,00                   | 20.000,00                    | 754,00                  | 377,00                 | <b>-10.000,00</b> |
| 325044                            | Oneri per attività di conciliazione e mediazione   | 2.790,28                   | 9.500,00                     | 279,03                  | 139,51                 | <b>-4.300,00</b>  |
| 325050                            | Spese automazione servizi  | 240.889,02                 | 298.300,00                   | 24.088,90               | 12.044,45              | 70.300,00         |
| 325051                            | Oneri di rappresentanza  | 812,10                     | 138,00                       | 81,21                   | 40,61                  |                   |
| 325053                            | Oneri postali e di recapito  | 20.637,13                  | 22.500,00                    | 2.063,71                | 1.031,86               | 6.500,00          |
| 325056                            | Oneri per la riscossione di entrate  | 20.022,02                  | 23.500,00                    | 2.002,20                | 1.001,10               | 11.700,00         |
| 325059                            | Oneri per mezzi di trasporto   | 2.798,45                   | 2.600,00                     | 279,85                  | 139,92                 | 600,00            |
| 325061                            | Oneri di pubblicità  | 5.782,24                   | 4.000,00                     | 578,22                  | 289,11                 | 3.500,00          |
| 325066                            | Oneri per facchinaggio   | 1.963,20                   | 4.500,00                     | 196,32                  | 98,16                  | 1.000,00          |
| 325067                            | Compensi lavoro interinale   | 65.225,53                  | 39.400,00                    | 6.522,55                | 3.261,28               | 4.300,00          |
| 325068                            | Oneri vari di funzionamento  | 7.784,14                   | 24.500,00                    | 778,41                  | 389,21                 | 15.500,00         |
| 325072                            | Spese per servizi dati a terzi   | 26.400,00                  | 27.060,00                    | 2.640,00                | 1.320,00               | 6.930,00          |
| 325073                            | Rimborso spese per missioni  | 13.227,18                  | 13.750,00                    | 1.322,72                | 661,36                 | 8.550,00          |
| 325075                            | Spese per la formazione del personale  | 10.775,00                  | 3.100,00                     | 1.077,50                | 538,75                 |                   |
| 325078                            | Costi per missione personale dirigente   | 5.176,18                   | 5.000,00                     | 517,62                  | 258,81                 | <b>-500,00</b>    |
| 325092                            | Compensi ispezioni Organismo di controllo vini*  | 3.976,44                   | 9.500,00                     | 397,64                  | 198,82                 | 9.500,00          |
| <i>Godimento di beni di terzi</i> |  |                            |                              |                         |                        |                   |
| 326000                            | Affitti passivi*   | 67.455,94                  | 69.700,00                    | 6.745,59                | 3.372,80               | 51.200,00         |
| <i>Oneri diversi di gestione</i>  |  |                            |                              |                         |                        |                   |
| 327000                            | Oneri per acquisto libri e quotidiani  | 1.787,00                   | 2.400,00                     | 178,70                  | 89,35                  | 1.700,00          |
| 327003                            | Abbonamenti riviste e quotidiani   | 3.340,99                   | 4.500,00                     | 334,10                  | 167,05                 | 3.750,00          |
| 327006                            | Oneri per acquisto cancelleria   | 9.486,29                   | 11.000,00                    | 948,63                  | 474,31                 | 5.500,00          |
| 327009                            | Materiale di consumo   |                            |                              |                         |                        | <b>-1.200,00</b>  |
| 327012                            | Oneri per modulistica  | 755,00                     | 1.800,00                     | 75,50                   | 37,75                  | <b>-1.400,00</b>  |
| 327015                            | Oneri vestiario di servizio  | 0,00                       | 1.500,00                     | 0,00                    | 0,00                   | 1.500,00          |
| <i>Organi Istituzionali</i>       |  |                            |                              |                         |                        |                   |
| 329001                            | Missioni Consiglio   | 625,36                     | 3.000,00                     | 62,54                   | 31,27                  | 3.000,00          |
| 329006                            | Missioni Presidente  | 3.960,32                   | 5.778,40                     | 396,03                  | 198,02                 | 4.500,00          |
| 329012                            | Comp.indennità e rimborsi commissioni* ( <i>taglio calcolato su componenti esterni delle commissioni eccetto CPA in quanto regionale</i> ) | 6.426,03                   | 9.000,00                     | 642,60                  | 321,30                 | 7.900,00          |
|                                   |  |                            |                              | <b>66.553,90</b>        | <b>33.276,95</b>       | <b>262.145,00</b> |

(\*Gli importi con segno negativo costituiscono maggiori spese compensate con le riduzioni su altre voci di conto)

Le riduzioni operate, rispetto al preventivo 2012, corrispondono complessivamente all'importo di €. 262.145,00 anche se l'entità dei versamenti da effettuare a favore della parte entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno 2018 corrisponde all'importo complessivo di €. 99.830,85.

Le norme in questione sono fortemente incisive e limitanti per il bilancio della Camera di Oristano, già ridotto all'essenziale e fortemente condizionato dalle precedenti restrizioni introdotte dal D.L. 112/2008 e dal D.L. 78/2010 alle quali si aggiungono le misure di riduzione della spesa per consumi intermedi.

L'analisi che segue fornirà ulteriori informazioni di dettaglio sui singoli conti e sulle motivazioni e gli eventi considerati per la loro previsione:

Prestazioni di servizi € 491.033,00

Di seguito si elencano le voci di conto incluse nel mastro delle prestazioni di servizi:

- oneri telefonici, energia elettrica ed acqua, condominiali, pulizia locali, vigilanza, assicurazioni, oneri postali e di recapito, oneri per la riscossione di entrate. Tutti i costi sono stati previsti in misura lievemente superiore rispetto all'esercizio in corso in considerazione di una maggiore e più assidua attività dell'ente, sia con riguardo alla realizzazione del programma di promozione economica che, tra le altre cose, prevede la realizzazione di gran parte delle attività dei progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale 2017 e di tutte le attività relative ai progetti finanziati con la maggiorazione per il 2018, sia in relazione a una più intensa azione amministrativa per la definizione di nuovi ruoli e funzioni nella fase conclusiva del processo di riordino del sistema camerale che dovrebbe portare nel corso dell'esercizio all'istituzione della nuova Camera di commercio Cagliari-Oristano o, perlomeno, alla gestione associata fra i due enti di molti servizi;
- oneri per manutenzione ordinaria, sono stati previsti in misura di poco più elevata al dato stimato nel pre-consuntivo 2017 e comunque al disotto della soglia stabilita dall'art.8 del D.L. 78/2010 che a partire dal 2011 riduce dal 3% al 2% il limite per le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili introdotto dall'art.2, comma 618, della legge 24 dicembre 2007, n.244 (legge finanziaria 2008), con riferimento al valore degli immobili utilizzati. Pertanto, la stima della spesa da effettuare nel 2018 per manutenzioni ordinarie e straordinarie (queste ultime esposte nel piano degli investimenti) è stata formulata esclusivamente in considerazione delle esigenze contingenti e improcrastinabili, nonché per far fronte ad eventuali imprevisti;
- oneri consulenti ed esperti, previsti in conformità all'art. 6, comma 7, del D.L.78/2010 secondo il quale non possono essere sostenute spese per tali finalità, inclusa quella per incarichi conferiti a pubblici dipendenti, in misura superiore al 20% della spesa sostenuta nel 2009, a sua volta già ridotta al 30% di quella sostenuta nel 2004. Sono fatti salvi gli incarichi esterni obbligatori per legge, come quelli per la protezione e la sicurezza sui luoghi di lavoro, per il medico competente ex D.Lgs. 81/2008 e per l'ufficio stampa e comunicazione, i cui oneri sono inseriti, in egual misura, nel conto dei servizi dati a terzi, in applicazione di un nuovo contratto di affidamento del servizio, come da deliberazione della Giunta Camerale n. 36 del 20.11.2017;
- oneri per attività di conciliazione e mediazione, previsti in misura lievemente superiore rispetto all'esercizio in corso;
- per facchinaggio, previsti in misura considerevolmente più bassa rispetto all'esercizio in corso durante il quale sono state sostenute le spese per il trasloco dell'Ufficio Metrico, dell'archivio e del magazzino dell'ente;
- per oneri vari di funzionamento, previsti in misura lievemente più elevata del 2017 in base alle esigenze che verosimilmente si evidenzieranno nel corso prossimo anno, sicuramente più impegnativo e intenso di quello in corso;
- oneri legali, previsti anche nel 2018 in misura considerevole per il rinvio di azioni legali connesse ad incarichi già affidati o in via di definizione nell'esercizio in corso al fine di

consentire all'ente di affrontare e risolvere, a tutela dei suoi interessi, diverse vicende di notevole complessità e rilevanza, tra cui quelle riguardanti la quota di comproprietà del patrimonio immobiliare dell'azienda speciale "Fiera Internazionale della Sardegna" e il recupero dei crediti vantati nei confronti della R.A.S. per il funzionamento della Commissione Provinciale Artigianato dal 2009 in poi, nonché i ricorsi in Appello e in Cassazione contro le sentenze della Sezione Lavoro, rispettivamente del Tribunale Civile di Oristano e della Corte d'Appello di Cagliari nelle cause di lavoro promosse da due dipendenti camerale, di cui uno in quiescenza;

- per l'automazione dei servizi si formulano previsioni più basse in quanto in data 31 ottobre 2018 scadrà il contratto con l'I.C. Outsourcing s.c. a r.l. relativo all'affidamento in house della gestione dei servizi vari di caricamento dati del Registro Imprese e dell'Albo Imprese Artigiane, che comporta un costo annuo di €. 143.280,00, IVA esente ex art.10 D.P.R.633/72; sul 2018 si realizzeranno quindi minori spese per €. 23.880,00 in parte compensate dalla previsione di maggiori spese connesse ai servizi di supporto e assistenza informatica, di gestione del sito camerale, e di sostegno nei molteplici adempimenti derivanti dalle procedure di accorpamento o di gestione associata di funzioni e servizi;
- oneri di rappresentanza previsti nella misura massima consentita dall'art.6, comma 8, del D.L. 78/2010, pari al 20% della spesa sostenuta per le medesime finalità nel 2009;
- oneri di pubblicità, previsti entro il limite imposto dal comma 8 sopra nominato e in misura considerevolmente inferiore alle previsioni degli anni passati anche se, a partire dal 2015, non risultano più sostenute spese di pubblicità;
- oneri per mezzi di trasporto per i quali, al fine di garantire la piena fruibilità dell'auto camerale destinata esclusivamente allo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente, si è ritenuto di fare una previsione contenuta ma che prescinde dai diversi limiti imposti dapprima dall'art. 6, comma 14, del D.L.78/2010 in base al quale sono consentite spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture in misura non superiore all'80% di quella sostenuta nel 2009, successivamente dall'art.5, comma 2, del D.L. 95/2012 che riduce ulteriormente questa tipologia di spesa al 50% di quella sostenuta nel 2011 e, da ultimo, dall'art.15 del D.L. 66/2014 che conduce la soglia della spesa al 30% di quella sostenuta nel 2011. Nel caso della Camera di Oristano, l'applicazione delle norme in esame consentirebbe una spesa annua di €.163,10 in quanto quantificata in base alla spesa sostenuta nell'esercizio 2009, durante il quale non si è potuto disporre per diversi mesi di alcun mezzo, e ulteriormente ridotta con riferimento al 2011. E' pertanto ovvio che una simile previsione è assolutamente insufficiente a garantire il mantenimento e funzionamento minimale dell'auto dell'ente, soprattutto in vista dell'istituzione di una Camera unica tra Cagliari e Oristano che richiede incontri e riunioni frequenti per la definizioni dei nuovi assetti organizzativi e operativi. D'altronde, la *ratio* di tutte le disposizioni taglia spese che si sono susseguite negli anni è quella di contenere la spesa per interventi e attività prettamente discrezionali per i quali non sottendono altre disposizioni di legge che le rendano obbligatorie;
- oneri per rimborsi spese per missioni del personale dipendente non dirigente, previsti in misura di poco inferiore al limite imposto dall'art.6, comma 12, del D.L.78/2010 che consente una spesa massima pari al 50% di quella sostenuta nel 2009, fatta eccezione per lo svolgimento di compiti ispettivi. Nel corso del 2018 sarà rispettato il predetto limite, come avvenuto

nell'esercizio in corso, qualora, oltre le missioni per l'attività ispettiva, non si rendano necessarie missioni da svolgere nell'ambito di progetti finanziati da organismi esterni, non soggetti a riduzione; la previsione è superiore a quella esposta nel pre-consuntivo 2017 anche in relazione ai costi derivanti dall'eventuale partecipazione di un numero più elevato di dipendenti ai corsi di formazione gratuiti organizzati dall'INPS nell'ambito del progetto Valore PA;

- gli oneri per rimborsi spese per missioni del personale dirigente sono previsti al disopra del limite di cui all'art.6, comma 12, del D.L. 78/2010, in considerazione della necessità del Segretario Generale, nominato Commissario ad acta per l'accorpamento delle due Camere di Cagliari e Oristano, di recarsi spesso a Roma e a Cagliari per tale finalità;
- oneri per l'acquisto dei buoni pasto, stimati per il 2018 in misura inferiore in considerazione delle cessazioni di personale;
- oneri per la formazione del personale, previsti nel rispetto del limite imposto dall'art.6, comma 13, del D.L.78/2010 pari al 50% della spesa sostenuta nel 2009; i dati di pre-consuntivo evidenziano una spesa per la formazione del personale inferiore al predetto limite;
- negli oneri per lavoro interinale si prevedono quelli relativi al rinnovo per l'intero anno di un contratto di somministrazione di lavoro temporaneo di un'unità lavorativa della categoria C assegnata al Registro Imprese e per attività di supporto alla Segreteria Generale; stante la perdurante situazione di criticità, a causa della costante riduzione di risorse umane, si ravvede la necessità di disporre il rinnovo del contratto in essere, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Unioncamere che, pur confermando il divieto contenuto nel D.Lgs. 219/2016 di assumere o utilizzare nuovo personale nelle more di completamento del percorso di riforma, consentono invece forme di proroga/rinnovo dei contratti e/o degli utilizzi di personale flessibile in essere alla data del 10 dicembre 2016;
- nel 2018 non si prevedono oneri di funzionamento, né oneri per l'attività ispettiva nell'ambito dell'Autorità pubblica di controllo vini, a seguito della cessazione delle attività della Camera di Oristano disposta con decreti del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 9087 del 30.05.2017 e n. 9172 del 31.05.2017;

Per le motivazioni sopra esposte, si prevede un aumento complessivo della spesa per prestazioni di servizi pari a €. 8.382,00 rispetto al corrente esercizio.

#### Godimento di beni di terzi € 18.500,00

Si ricorda che nel mese di gennaio 2017, a seguito del mancato rinnovo del contratto di locazione dell'immobile sito nella Zona industriale di Oristano, in via Bonn, l'Ufficio Metrico, l'archivio e il magazzino della Camera sono stati trasferiti in nuovi locali funzionali per i servizi resi all'utenza ed idonei ad ospitare l'attrezzatura e gli archivi dell'ente.

E' stato quindi stipulato un nuovo contratto di locazione per un immobile sito nella Zona artigianale di Santa Giusta, in Via Pauli Figu snc, che prevede un canone d'affitto lievemente superiore al precedente contratto.

Non si prevedono altri oneri di locazione.

#### Oneri diversi di gestione € 276.130,00

Comprendono gli oneri per acquisto libri e quotidiani, abbonamenti a riviste e quotidiani, cancelleria, materiale di consumo, modulistica e carnet ATA, quasi tutti previsti in aumento in

relazione a una più intensa attività dell'ente in quest'anno di transizione; l'IRES, l'IMU e imposte e tasse in genere, previsti in misura di poco più elevata ai dati del pre-consuntivo, nonché l'IRAP dovuta dall'ente su tutti i compensi, indennità e retribuzioni corrisposti al personale dipendente, agli organi istituzionali, alle titolari dei contratti di borsa di studio e a collaboratori vari. Tale imposta è invece prevista in misura inferiore per effetto della diminuzione del personale in servizio.

In conformità a quanto stabilito nella nota del MiSE n.190345 del 13.09.2012, negli oneri diversi di gestione sono accantonati i risparmi di spesa realizzati sui consumi intermedi precedentemente elencati, per essere versati a favore della parte entrata del bilancio dello Stato. Inoltre, in base ai contenuti di diverse circolari, nonché considerata la struttura del budget economico annuale e pluriennale introdotti dal D.M. 27.03.2013, sono stati correttamente allocati nel conto degli oneri diversi di gestione tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare al bilancio dello Stato. Nel dettaglio, quelli previsti dal comma 17, art.61, del D.L. 112/2008 da versare entro il 31 marzo di ogni anno, quelli di cui al comma 21, art.6, del D.L. 78/2010 da versare entro il 31 ottobre, quelli sui consumi intermedi ai sensi dell'art.8 del D.L. 95/2012 (*spending review*) da versare entro il 30 giugno; i risparmi conseguiti sull'acquisto di mobili e arredi ai sensi dell'art.1, comma 141, della L. 228/2012 (Legge di stabilità 2013) e, infine, l'ulteriore riduzione del 5% sui consumi intermedi ai sensi dell'art.50 del D.L. 66/2014 da versare anch'essi entro il 30 giugno. Ne conseguono anche per l'esercizio 2018 riduzioni di spesa da versare allo Stato che complessivamente si attestano nell'importo di €.146.593,00, incidendo palesemente in senso negativo sul risultato della gestione corrente e quindi sul risultato di esercizio. Gli oneri diversi di gestione sono complessivamente aumentati dell'importo di €. 4.416,00 in considerazione di una più intensa attività amministrativa come precedentemente detto e di un eventuale incremento delle imposte e tasse, oltre l'Irap, dovute dall'ente.

#### Quote associative €. 84.500,00

Sono state stimate in misura di poco superiore rispetto ai dati di pre-consuntivo.

Riguardano le quote e i contributi annui che la Camera di Commercio versa agli organismi del sistema camerale e alle società partecipate di cui l'ente è ancora socio, quali l'Unioncamere, l'Unione Regionale, l'Infocamere S.c.p.a., nonché l'apporto al Fondo perequativo istituito presso l'Unioncamere ai sensi dell'art.18 della L.n.580/1993, come modificata dal D.Lgs. n.23/2010 e dal D.Lgs. 219/2016.

Anche nella previsione delle quote di contribuzione a favore dell'Unioncamere si è tenuto conto della riduzione del 50%, in analogia con quanto stabilito per il diritto annuale.

#### Organi istituzionali €. 77.550,00

I diversi conti dedicati agli organi istituzionali riguardano i compensi, le indennità e i rimborsi spese spettanti al Presidente, alla Giunta, al Consiglio, ai Revisori dei Conti e alle diverse commissioni camerali.

Si ricorda che dal 10 dicembre 2016, con l'entrata in vigore del decreto legislativo 219/2016 di riforma delle Camere di commercio, è previsto il divieto di corrispondere emolumenti agli amministratori. In attesa che venga emanato il previsto decreto interministeriale sul rimborso dei costi sostenuti, già lo scorso anno l'Unioncamere ha richiesto al Ministero dello Sviluppo Economico di chiarire se l'applicazione del divieto decorra dall'emanazione del decreto

interministeriale, e ha suggerito alle Camere l'accantonamento, in via prudenziale, delle relative somme. Per questo motivo e tenuto conto della recente Sentenza della Corte Costituzionale n.261 del 13 dicembre u.s. che non accoglie la questione di legittimità costituzionale sulla gratuità delle cariche, per il 2018, come nel pre-consuntivo 2017, si ritiene di prevedere la spesa per i rimborsi spettanti al Consiglio, alla Giunta e al Presidente, quantificandola in misura inferiore rispetto agli anni scorsi anche se al momento non si dispongono di informazioni precise in merito. Per il 2018 si formulano previsioni lievemente più elevate rispetto al presente esercizio tenuto conto di un possibile incremento delle missioni da parte del Presidente e dei componenti della Giunta che potrebbero essere tenuti a spostamenti nell'Isola o fuori nell'ambito del processo di accorpamento e riorganizzazione delle Camere di Cagliari e Oristano, che presumibilmente comporterà incontri, analisi, dibattiti e definizione di accordi.

Si prevedono in misura pressoché uguale gli importi relativi ai rimborsi e compensi spettanti ai componenti del Collegio dei Revisori dei Conti e dell'Organismo Indipendente di Valutazione mentre si stimano in misura più elevata gli importi eventualmente dovuti alla gestione separata dell'Inps sui compensi e rimborsi in esame.

❖ **Interventi Economici**                      **€. 399.270,00**  
(13,58% del totale degli oneri correnti)

In questa voce di onere sono previste le risorse necessarie per le iniziative di promozione economica e per i progetti che l'ente intende realizzare nell'esercizio di riferimento, nell'ambito delle linee di intervento e delle funzioni definite nella nuova mappatura dei processi camerali in base ai contenuti della riforma del D.Lgs.n.219/2016, come meglio individuati nella relazione previsionale e programmatica per il 2018, alla quale si rimanda:

| Progetti e iniziative  | Importi            |
|--|--------------------|
| <b>Linea di intervento: IMPRESE</b>  |                    |
| <b>Funzione: Digitalizzazione</b>  |                    |
| PID – Punto Impresa Digitale<br><i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i>              | €. 65.600,00       |
| <b>Funzione: Orientamento al lavoro e alle professioni</b>   |                    |
| Orientamento al lavoro e alle professioni<br><i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i> | €. 21.850,00       |
| <b>Funzione: Internazionalizzazione</b>  |                    |
| <b>Funzione: Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti</b>  |                    |
| <b>Sportello Impresa</b>   | €. 6.000,00        |
| <b>Mediterranea</b>  | €. 53.000,00       |
| <b>Isole del Gusto</b>   | €. 78.000,00       |
| <b>BINU</b>  | €. 2.500,00        |
| <b>Premio Montiferru</b>   | €. 10.000,00       |
| <b>Linea di intervento: MERCATO</b>  |                    |
| <b>Funzione: Tutela e legalità</b>   | <b>€. 4.000,00</b> |

|   |                      |
|---|----------------------|
| <b>Linea di intervento: TERRITORIO</b>  |                      |
| <b>Funzione: Turismo e cultura</b>  |                      |
| <b>Destinazione Sardegna</b><br><i>(progetto finanziato con la maggiorazione del 20% del diritto annuale)</i> | €. 31.750,00         |
| <b>Linea di intervento: TERRITORIO</b>  |                      |
| <b>Funzione: Accessibilità e qualità dei servizi</b>  |                      |
| <b>Comunicazione e informazione economica</b>   | €. 9.870,00          |
| <b>TOTALE</b>   | <b>€. 292.570,00</b> |

Gli importi per gli interventi di promozione economica sopra esposti includono il costo per il rinnovo, per la durata di sei mesi dalle rispettive scadenze, dei quattro contratti di borsa di studio in essere, autorizzato dalla Giunta con deliberazione n.45 del 29.11.2017 allo scopo di consolidare ed implementare le competenze finora acquisite dalle borsiste, attraverso la loro partecipazione e collaborazione alle procedure di accorpamento o perlomeno all'avvio di percorsi condivisi con la Camera di Cagliari; tali contratti comportano un costo complessivo per interventi di formazione e promozione pari a €. 30.724,00.

Con deliberazione della Giunta Camerale n.11 del 30.03.2017 sono stati approvati tre progetti per la promozione dello sviluppo economico e l'organizzazione di servizi alle imprese finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale che prevedono costi complessivi pari a €. 143.200,00 ciascun anno del triennio 2017-2019, dei quali €. 24.000,00 annui relativi a spese di personale e €. 119.200,00 relativi a spese generali, costi esterni e voucher che trovano allocazione negli interventi economici.

Analogamente alle previsioni formulate per la maggiorazione del 20% del diritto annuale, sanzioni e interessi dovuti per il 2017 e rinviati all'esercizio 2018 in relazione alle varie fasi di realizzazione delle attività con essi finanziate, nella parte relativa agli interventi economici, oltre agli oneri relativi ai progetti ed attività programmati per il 2018, si prevedono i costi per la prosecuzione e completamento della parte dei progetti in argomento relativi al 2017 e soltanto avviati negli ultimi mesi dell'anno.

Pertanto per ciascun progetto, la spesa segue la seguente articolazione:

| Progetto   | Importi anno 2017<br><i>Maggiorazione 20%<br/>diritto annuale 2017</i> | Importi anno 2018<br><i>Maggiorazione 20%<br/>diritto annuale 2017</i> |
|--|--|--|
| <b>PID - Punto Impresa digitale</b>              |  |  |
| ➤ <b>Personale</b>                               | €. 6.000,00  |  |
| ➤ <b>Spese generali, costi esterni, voucher</b>  | €. 5.500,00  | €. 60.100,00   |
| <b>Orientamento al lavoro e alle professioni</b> |  |  |
| ➤ <b>Personale</b>                               | €. 5.000,00  |  |
| ➤ <b>Spese generali, costi esterni, voucher</b>  | €. 2.000,00  | €. 19.850,00   |
| <b>Turismo - Destinazione Sardegna</b>           |  |  |
| ➤ <b>Personale</b>                               | €. 10.000,00   |  |
| ➤ <b>Spese generali, costi esterni</b>           | €. 8.000,00  | €. 26.750,00   |
| <b>TOTALE</b>                                    | <b>€. 36.500,00</b>  | <b>€. 106.700,00</b>   |

Nel complesso si prevedono interventi economici pari a €. 399.270,00, così determinati:

- €. 261.846,00 relativi a progetti e iniziative inserite nella relazione previsionale e programmatica 2018, di cui €. 119.200,00 relativi ai tre progetti finanziati con la maggiorazione del 20% del diritto annuale;
- €. 30.724,00 relativi a interventi di formazione e informazione economica;
- €. 106.700,00 relativi alle attività previste nei tre progetti finanziati con la maggiorazione del diritto annuale 2017 e rinviate all'esercizio 2018.

Tale circostanza determina la sostanziale differenza della spesa per interventi economici tra i dati del pre-consuntivo 2017 e le previsioni per il 2018, nettamente superiori.

❖ **Ammortamenti ed Accantonamenti** **€. 500.509,00**  
(17,02% del totale degli oneri correnti)

Gli ammortamenti ed accantonamenti sono stati quantificati nell'importo di €. 500.509,00, in misura superiore ai dati del pre-consuntivo 2017, prevalentemente per effetto del rinvio all'esercizio 2018 di buona parte del fondo svalutazione crediti sulla maggiorazione del diritto annuale 2017 che si somma al fondo svalutazione crediti da diritto annuale sulla maggiorazione per l'esercizio 2018. Le motivazioni di tale operazione sono state già analizzate nella parte dedicata all'esposizione del diritto annuale, a cui i predetti fondi si riferiscono, e nel paragrafo dedicato agli interventi economici.

Nell'analisi di dettaglio che segue si evidenziano gli elementi che hanno determinato le differenze nei diversi conti.

Per quanto concerne gli ammortamenti sulle immobilizzazioni immateriali si prevede un modesto incremento delle quote in relazione all'eventuale acquisto di nuovi software.

Le quote degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali sono di poco più basse in quanto nell'esercizio in corso si ammortizzeranno completamente molti beni e le quote sui nuovi acquisti e/o interventi risultano comunque inferiori a quelle maturate negli anni scorsi. Si prevede esclusivamente un incremento della quota di ammortamento dei fabbricati in relazione all'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria sul fabbricato del Condominio SAIA che ospita la sede camerale.

Per la previsione degli ammortamenti, si è proceduto alla determinazione delle quote relative al 2017, da inserire nel pre-consuntivo, e del 2018 in relazione agli investimenti che si intendono realizzare e alle quote contabilizzate nel bilancio di esercizio 2016.

Nel dettaglio, sono stati quantificati i seguenti ammortamenti:

- €. 1.199,00 per immobilizzazioni immateriali, relativo all'ammortamento di software che verosimilmente saranno in uso nell'ente nel corso dell'esercizio 2018;
- €. 64.101,00 per immobilizzazioni materiali, riguardanti quindi le quote di ammortamento per fabbricati, arredi, macchine, apparecchiature e attrezzatura varia, macchine ordinarie di ufficio e macchine elettromeccaniche, elettroniche e calcolatrici.

In merito al fondo svalutazione crediti, si quantifica l'importo complessivo di €. 435.209,00, comprensivo del fondo svalutazione sulla maggiorazione del 20%. Tale previsione e quella inserita nel pre-consuntivo di 305.926,00 trovano giustificazione nelle motivazioni e considerazioni già

formulate nel paragrafo dedicato al principale provento camerale, con particolare riferimento alle informazioni attualmente disponibili sullo stato di riscossione dei ruoli relativi alle annualità considerate per il calcolo.

Per il 2018 si è ritenuto di non creare alcun accantonamento ai fondi rischi ed oneri.

|  |                        |
|--|------------------------|
| <b>Totale proventi correnti (A)</b>            | <b>€. 2.071.195,00</b> |
| <b>Totale oneri correnti (B)</b>               | <b>€. 2.941.002,00</b> |
| <b>Risultato della gestione corrente (A-B)</b> | <b>€. - 869.807,00</b> |

## **GESTIONE FINANZIARIA**

I proventi finanziari riguardano esclusivamente gli interessi attivi che maturano sul conto corrente bancario e gli interessi sui prestiti concessi al personale dipendente.

Nel 2018 si prevedono proventi finanziari in misura lievemente inferiore rispetto a quelli che si ipotizza di realizzare quest'anno. Si ricorda ancora una volta la forte contrazione dei proventi finanziari registrata a seguito del rientro delle camere di commercio nel sistema della tesoreria unica disposto dall'art.1, commi da 392 a 395, della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015). Pertanto, gli interessi finora maturati e quelli che andranno a maturare in futuro sono pressoché nulli rispetto a quelli applicati fino al 31 gennaio 2015 dall'istituto cassiere. Si stimano quindi attivi sul conto corrente bancario per €. 100,00 e interessi su prestiti concessi al personale per €. 6.009,00.

Tra gli oneri finanziari, è stato inserito l'importo di €. 7.900,00 per la rilevazione dei costi relativi alla tenuta dei conti correnti bancario e postale, per la contabilizzazione delle imposte addebitate sugli interessi attivi maturati sugli stessi, nonché per il pagamento dei canoni di manutenzione e delle spese di transazione dei due POS installati negli uffici camerali. Sempre come conseguenza del rientro delle Camere di commercio nel sistema di tesoreria unica, l'Istituto cassiere, avvalendosi della possibilità prevista dall'art.35 del D.L. n.1/2012, convertito in L. n.27/2012 e modificato dalla L. n.190/2012, di rinegoziare il contratto reso a titolo gratuito, ha richiesto per la gestione del servizio di cassa il pagamento di un canone annuo di €. 5.400,00 più Iva. Ciò ha determinato un incremento degli oneri finanziari a decorrere dall'esercizio 2016.

Complessivamente la gestione finanziaria presenta proventi pari a €. 6.109,00 e oneri pari a €.7.900,00; si chiude quindi con un risultato negativo di €. 1.791,00.

## **GESTIONE STRAORDINARIA**

Al momento non si è in possesso di informazioni che consentano di prevedere proventi e oneri straordinari per l'esercizio 2018.

La gestione straordinaria quindi non si movimenta e non produce alcun risultato.

Sono previsti invece proventi straordinari pari a €. 2.548,00 nel pre-consuntivo 2017. Si tratta di modeste sopravvenienze attive riguardanti un contributo dell'Unioncamere Regionale per attività promozionali, una nota di credito dell'Infocert S.p.a. per il servizio di firma digitale reso in esercizi passati e una piccola plusvalenza derivante dalla dismissione della partecipazione alla società del sistema camerale Isnart S.c.p.a.

Nel pre-consuntivo 2017 sono presenti inoltre oneri straordinari, e nello specifico sopravvenienze passive, pari a €. 19.962,00. Esse riguardano la restituzione di diritti annuali non dovuti riferiti ad annualità pregresse che non risultavano inseriti nelle scritture di debito generate in automatico dalla procedura di gestione del diritto annuale; il pagamento di una sanzione comminata dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ai sensi dell'art.25 del D.Lgs. 61/2010 relativamente all'attività dell'Autorità di Controllo Vini costituita dalle CCIAA di Oristano e Nuoro nonché, prevalentemente, l'utilizzo dei crediti IRAP e IRES per il pagamento delle imposte risultanti dalle relative dichiarazioni.

Il risultato della gestione finanziaria determina un lieve peggioramento del risultato economico di esercizio mentre la gestione straordinaria non produce alcun risultato.

|  |    |   |                   |
|--|----|---|-------------------|
| <b>Risultato della gestione corrente</b>       | €. | - | <b>869.807,00</b> |
| <b>Risultato della gestione finanziaria</b>    | €. | - | <b>1.791,00</b>   |
| <b>Risultato della gestione straordinaria</b>  | €. |   | <b>0,00</b>       |
| <b>Disavanzo/Avanzo economico di esercizio</b> | €. | - | <b>871.598,00</b> |

In questa fase, non si può certo escludere che in corso d'anno, per il verificarsi di nuove circostanze e/o di situazioni impreviste, tale risultato possa cambiare; che si possa verificare un migliore andamento dei proventi rispetto al dato previsionale ed un risparmio negli oneri, rendendo possibile il conseguimento del pareggio con l'utilizzo di minori avanzi, o che si possa verificare la situazione contraria rendendo necessario utilizzare avanzi economici patrimonializzati in maniera più consistente per finanziare la gestione corrente a causa di maggiori oneri e/o minori proventi.

La lettura dei dati di bilancio evidenzia comunque che l'esercizio 2018, durante il quale si delinea meglio quello che sarà il futuro della Camera di Commercio di Oristano, sarà un nuovo anno di grandi sacrifici e di notevoli difficoltà da un punto di vista gestionale ed economico, con inevitabili conseguenze negative per il sistema delle imprese e per l'ente camerale stesso, quasi impossibilitato a perseguire, con la motivazione e l'impegno che hanno contraddistinto gli anni passati, le sue finalità istituzionali.

## PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNO 2018

Il regolamento per la gestione finanziaria e patrimoniale delle Camere di Commercio stabilisce che le previsioni relative agli investimenti siano inserite in uno specifico piano, posto in calce al preventivo nel medesimo allegato A approvato dal D.P.R. 254/2005, senza tuttavia incidere, se non per le relative quote di ammortamento, sulla determinazione delle risultanze finali. Conformemente a tale impostazione contabile, si è provveduto alla predisposizione del Piano degli Investimenti per l'esercizio 2018 che comprende immobilizzazioni immateriali e materiali.

Esso si apre con la previsione, tra le immobilizzazioni immateriali, dell'importo di €. 1.200,00 per l'acquisto di software applicativi per una gestione sempre più informatizzata dei procedimenti amministrativi finalizzata al miglioramento dell'attività dell'ente sul piano dell'efficienza, efficacia ed economicità e di potenziamento dei servizi resi alle imprese.

Con riferimento alle immobilizzazioni materiali, complessivamente stimate in €. 36.800,00, si prevedono:

- investimenti per immobili pari a €. 29.150,00; riguardano principalmente i lavori, già avviati nel 2015 e che dovrebbero completarsi nel 2018, di rifacimento dei cornicioni e di restauro della facciata del Palazzo SAIA in cui è ubicata la sede camerale, deliberati all'unanimità dalle assemblee condominiali appositamente riunite, stante l'urgenza di sistemare diversi cornicioni pericolanti, nonché ulteriori interventi di manutenzione straordinaria di modesta entità che dovessero rendersi necessari e inderogabili sugli immobili che ospitano gli uffici della Camera di Commercio al fine di migliorarne l'efficienza, la sicurezza e la funzionalità. La previsione di spesa relativa agli interventi generici tiene conto del limite sulle spese per manutenzioni ordinarie e straordinarie imposto dall'art.8 del D.L. 78/2010, mentre per quanto concerne l'intervento sul Condominio SAIA, reso indispensabile e inderogabile per ragioni di pubblica sicurezza e di sicurezza nei luoghi di lavoro ex D.Lgs. n.81/2008, si prescinde da detto limite;
- acquisti di attrezzature, macchine ordinarie d'ufficio, attrezzature informatiche, apparecchiatura varia e mobili, per un importo complessivo di €. 7.650,00. Tali previsioni sono notevolmente contenute e ridotte alle essenziali esigenze dell'ente; rispecchiano comunque il trend di questi ultimi anni, improntati al risparmio e alla logica del contenimento dei costi, per scelta e/o per imposizione di legge, come nel caso dei mobili e arredi, previsti nel rispetto della riduzione di cui all'art.1, comma 141, della L. 228/2012 che consente una spesa massima al 20% della spesa media sostenuta per gli anni 2010 e 2011.

Per l'esercizio 2018, come per l'esercizio in corso, non si prevedono immobilizzazioni finanziarie. E' stato quindi predisposto un piano degli investimenti dell'importo complessivo di €. 38.000,00. Trattandosi di interventi di importo notevolmente inferiore al valore di €. 100.000,00 non rientrano nell'obbligo di programmazione triennale delle opere pubbliche previsto dall'art. 21 del D.Lgs 50/2016.

Con riguardo alla copertura finanziaria, il programma degli investimenti per l'anno 2018 sarà interamente finanziato dagli avanzi economici patrimonializzati, come risultanti nell'ultimo bilancio di esercizio approvato con la deliberazione C.C. n.6/2017 già ricordata, per un importo complessivo di €. 8.522.608,99 esposto nell'Allegato D – Stato Patrimoniale sotto la voce “Totale Patrimonio netto”.

## **CRITERI PER LA RIPARTIZIONE DI PROVENTI ED ONERI TRA LE QUATTRO FUNZIONI ISTITUZIONALI PREVISTE DAL NUOVO REGOLAMENTO.**

Il preventivo economico secondo lo schema approvato con il D.P.R. 254/2005 prevede la riclassificazione per destinazione di oneri, proventi ed investimenti, secondo le seguenti quattro funzioni istituzionali:

- A) Organi Istituzionali e Segreteria Generale**
- B) Servizi di Supporto**
- C) Anagrafe e Regolazione del Mercato**
- D) Studio, formazione, informazione e promozione economica.**

I criteri seguiti per l'attribuzione di proventi, oneri e investimenti alle funzioni sopraelencate, si prefiggono di identificare per ciascuna di esse, la rispettiva capacità di contribuire a "produrre e conseguire proventi", a "consumare" risorse e a "fruire degli investimenti".

La suddivisione di oneri e proventi tra le funzioni istituzionali si basa principalmente sulla distinzione tra oneri e proventi diretti e indiretti.

Gli oneri diretti vengono assegnati per intero alla funzione che li sosterrà mentre quelli indiretti, e quindi comuni a più funzioni, sono suddivisi in base al numero dei dipendenti e alle superfici utilizzate.

La predisposizione del bilancio di previsione 2018, come quella degli esercizi precedenti, scaturisce, in termini prettamente operativi, dall'impostazione di un budget direzionale che si articola in dieci centri di costo, secondo l'attuale struttura organizzativa dell'ente approvata dalla Giunta Camerale con propria deliberazione n. 99 del 20.12.2011 e confermata con determinazione del Segretario Generale n. 131 del 28.03.2014. Essa prevede tre servizi di linea e uno in staff del Segretario Generale che ricadono in funzioni istituzionali di bilancio diverse; a titolo esemplificativo, la Segreteria Generale, che nel bilancio viene ricompresa nella funzione A, ha un servizio di staff, la Segreteria appunto, e un ufficio di staff, la Programmazione e Controllo di Gestione, che ricadono nella medesima funzione di bilancio, mentre il Protocollo e Centralino, che nella struttura organizzativa risultano inclusi nella Segreteria, costituiscono servizi di supporto e rientrano quindi nella funzione B. Analogamente il Servizio di Promozione Economica e Tutela del Mercato comporta l'imputazione dei costi relativi alla promozione economica alla funzione D del bilancio e i costi relativi alla tutela del mercato alla funzione C. Infine, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2015 l'Albo Imprese Artigiane e C.P.A., che costituiva ufficio di staff del Segretario Generale, è stato inserito nel Servizio Anagrafico e Certificativo; si tratta di una modifica prettamente organizzativa in quanto a livello di budget i costi relativi a tale ufficio risultavano già imputati alla funzione C.

Tale struttura ha reso indispensabile, al fine di una corretta allocazione dei costi in bilancio, la predisposizione di un budget direzionale con nove centri di costo, più il centro di costo dei servizi comuni, posti sotto un unico centro di responsabilità, considerato che nella Camera di Oristano il Segretario Generale è l'unico dirigente al quale attribuire la responsabilità del budget.

L'articolazione così dettagliata del budget ha consentito di imputare direttamente gran parte dei costi di personale e numerosi altri costi, nonché di assegnare direttamente la quasi totalità dei proventi.

## **BUDGET ECONOMICO ANNUALE E PLURIENNALE**

Il budget economico annuale 2018 e il budget economico pluriennale per il triennio 2018-2020 sono redatti in conformità alle disposizioni contenute nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 recante "*Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica*".

Sono altresì predisposti, quali ulteriori allegati del bilancio preventivo, i prospetti relativi alle previsioni di entrata e di spesa complessiva, articolata quest'ultima per missioni e programmi, e un piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite con D.P.C.M. 18 settembre 2012.

Per la redazione dei documenti anzidetti sono state seguite le istruzioni applicative diramate dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota n.148123 del 12.09.2013 e con nota n. 87080 del 9.06.2015.

Si forniscono di seguito alcune informazioni di dettaglio sulla predisposizione dei documenti di previsione in argomento per l'esercizio 2018.

### **Budget economico annuale.**

E' redatto in termini di competenza economica secondo lo schema allegato 1) al D.M. 27 marzo 2013 (allegato n.2 della nota MiSE n. 148123-2013).

Al fine di predisporre il budget economico annuale e quello pluriennale è stata operata una riclassificazione del piano dei conti attualmente utilizzato dalle camere di commercio in linea con il prospetto di raccordo predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico (allegato 4 della nota MiSE n.148123-2013).

Le previsioni per l'esercizio 2018 e i dati del pre-consuntivo 2017 sono quindi aggregati per macrovoci, confermando ovviamente le risultanze complessive di cui al preventivo economico Allegato A del D.P.R. 254/05.

Il valore della produzione (A), ossia il totale dei proventi correnti, è costituito da:

- contributi in conto esercizio che includono i rimborsi della Regione per il funzionamento della C.P.A., i contributi del fondo perequativo per il progetto sul ravvedimento operoso del diritto annuale e quelli dell'Unioncamere Regionale per l'organizzazione di eventi di promozione economica;
- i contributi da privati che riguardano, per entrambi gli anni, la quota di contributo del SIL per la realizzazione del centro servizi per le imprese e, per il solo anno 2017, il contributo della Fondazione di Sardegna per finanziare l'organizzazione della rassegna gastronomica Le Isole del Gusto;
- proventi fiscali e parafiscali che comprendono i proventi da diritto annuale, comprese le nuove voci di conto relative alla maggiorazione del 20% per diritto annuale, sanzioni e interessi;
- ricavi per cessione di prodotti e prestazioni servizi dove sono previsti i diritti di segreteria;
- variazioni delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, che riguardano le rimanenze di magazzino;
- altri ricavi e proventi dove confluiscono i proventi da servizi aventi natura commerciale, nonché i rimborsi per il personale comandato e in convenzione e rimborsi vari.

I costi della produzione (B), vale a dire gli oneri correnti, sono così determinati:

- per servizi che includono gli interventi economici (classificati ulteriormente come erogazione di servizi istituzionali), le prestazioni di servizi in genere e le spese per organi istituzionali;
- per godimento di beni di terzi che, come nel preventivo economico, riguardano gli affitti passivi;
- per il personale, con un'articolazione simile a quella dell'attuale piano dei conti;
- per ammortamenti e svalutazioni, che includono le svalutazioni dei crediti da diritto annuale e della maggiorazione del 20%;
- infine gli oneri diversi di gestione dove confluiscono tutti i risparmi derivanti da provvedimenti di contenimento della spesa pubblica da versare allo Stato, le quote associative e tutti gli altri oneri classificati come tali nel piano dei conti in uso nelle camere di commercio.

La differenza fra valore e costi della produzione corrisponde al risultato della gestione corrente dell'Allegato A al D.P.R. 254/2005.

Segue la riclassificazione della gestione finanziaria e straordinaria che non presenta particolari differenze rispetto al preventivo economico.

Il budget economico si chiude con il disavanzo economico di esercizio di €. 871.598,00 per l'anno 2018 e di €. 956.549,00 per l'esercizio in corso.

### **Budget economico pluriennale 2018-2020.**

L'art.1, comma 2, del D.M. 27 marzo 2013 definisce i criteri di redazione del documento ed in particolare stabilisce:

- deve coprire un periodo di tre anni in relazione alle strategie delineate nei documenti di programmazione pluriennale;
- deve essere formulato in termini di competenza economica;
- deve presentare un'articolazione delle poste coincidente con quella del budget economico annuale.

Esso è stato redatto secondo lo schema allegato 1) al D.M. sopra richiamato (altresì allegato n.1 della nota MISE n. 148123-2013).

La colonna del documento relativa alle previsioni del 2018 ripropone gli stessi dati del budget economico annuale mentre per le previsioni relative agli anni 2019 e 2020 si è tenuto conto, in particolare, della cessazione il 31.10.2018 del contratto di esternalizzazione per il caricamento dei dati del Registro Imprese e dell'Albo Artigiani con l'I.C. Outsourcing S.c.a.r.l., nonché della cessazione nel triennio di diverse unità lavorative; oltre quelle già dette con cessazione in data 31.12.2017 e in data 1° luglio 2018, si prevede la cessazione di un'unità lavorativa della categoria C in data 1° gennaio 2019, una della categoria B in data 1° novembre 2019, una della categoria D in data 1° marzo 2020 e un'altra di categoria C nel 2° semestre 2020. Considerata l'attuale situazione della Camera di Commercio di Oristano in vista dell'accorpamento con la Camera di Commercio di Cagliari, nella formulazione delle previsioni per gli esercizi 2019 e 2020 ci si è limitati a prevedere soltanto i proventi di cui si ha certezza e le spese obbligatorie per legge o per contratto, oltre che un minimo di costi per interventi di promozione come previsti nel Programma Pluriennale 2017-2021, approvato con deliberazione C.C. n.16 del 7.11.2016.

In base alle previsioni formulate, improntate come già più volte ribadito al contenimento di quasi tutte le voci di costo e alla rappresentazione degli eventi più significativi, il budget economico pluriennale si chiude con un disavanzo di esercizio, progressivamente in miglioramento, pari a €.618.782,00 nel 2019 e a €. 539.587,00 nel 2020.

### **Prospetto delle previsioni di entrata e di spesa.**

L'art.9, comma 3, del D.M. 27 marzo 2013 stabilisce che entro il 31 dicembre gli enti camerali debbano approvare anche il prospetto delle previsioni di entrata e di spesa complessiva. Esso deve essere redatto secondo lo schema allegato n.3 della nota MiSE n. 148123-2013 e deve essere, per la sola parte relativa alle uscite, articolato per missioni e programmi.

E' necessario ricordare che, a differenza degli altri documenti di previsione, esso va redatto secondo il principio di cassa, tenendo conto quindi delle somme che la camera di commercio stima di incassare o pagare nell'anno di riferimento, sia che si tratti di crediti o debiti relativi agli anni scorsi sia che si tratti di proventi o oneri di competenza dell'esercizio.

La previsione dell'entrata, con la rappresentazione delle singole voci in base alla codificazione gestionale SIOPE definita per le camere di commercio con il D.M. 12 aprile 2011, è stata quindi formulata in base all'andamento dei flussi finanziari nell'ultimo anno e in considerazione dei crediti relativi al 2017 e ad annualità precedenti, nonché dei proventi di competenza dell'esercizio, che si ritiene di incassare materialmente nell'anno 2018.

Si prevedono riscossioni complessive pari a €. 2.316.871,00, moderatamente più elevate rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'applicazione della maggiorazione del 20% del diritto annuale.

Si è proceduto allo stesso modo per la formulazione della spesa complessiva, utilizzando come parametro di riferimento i flussi di cassa di quest'ultimo anno e procedendo alla stima dei debiti pregressi, abbastanza contenuti, e degli oneri di competenza dell'esercizio che si pagheranno nel 2018.

Come già detto per la previsione complessiva della spesa, oltre alla rappresentazione delle singole voci di spesa per codifica gestionale SIOPE, è prevista un'ulteriore articolazione per missioni e programmi, accompagnata dalla corrispondente classificazione COFOG (Classification of the functions of government) di secondo livello.

Con D.P.C.M. 12 dicembre 2012 sono state definite le linee guida generali per l'individuazione da parte delle amministrazioni pubbliche delle missioni intese come espressione delle *"funzioni principali e degli obiettivi strategici perseguiti con la spesa pubblica"*. Per gli enti camerali sono state individuate le seguenti missioni:

1) *Missione 011 "Competitività e sviluppo delle imprese"* nella quale confluisce la funzione istituzionale D "Studio, formazione, informazione e promozione economica" con esclusione della parte relativa all'attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese e alla promozione del made in Italy;

2) *Missione 012 "Regolazione dei mercati"* nella quale confluisce la funzione C "Anagrafe e servizi di regolazione dei mercati; in particolare, in tale funzione, alla parte relativa ai servizi anagrafici viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 1.3 "Servizi generali delle

pubbliche amministrazioni – Servizi generali” mentre per la parte relativa ai servizi di regolazione dei mercati propriamente detti viene assegnata la classificazione COFOG di II livello – COFOG 4.1 “Affari economici – Affari generali economici commerciali e del lavoro”;

3) *Missione 016 “Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo”* nella quale confluisce la parte di attività della funzione D relativa al sostegno dell’internazionalizzazione delle imprese e promozione del Made in Italy;

4) *Missione 032 “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”* nella quale confluiscono le funzioni A e B;

5) *Missione 033 “Fondi da ripartire”* che riguarda le risorse che in sede di previsione non sono riconducibili a specifiche missioni. Essa raccoglie il programma “Fondi da assegnare” nel quale possono essere imputate le previsioni relative a interventi di promozione non espressamente definiti e i “Fondi di riserva e speciali” nel quale trovano eventualmente allocazione il fondo spese future, il fondo rischi ed il fondo per i rinnovi contrattuali.

Le missioni 032 e 033 sono state individuate dal Ministero dell’Economia e delle Finanze con la Circolare n. 23 del 13 maggio 2013, come missioni da ritenersi comuni a tutte le pubbliche amministrazioni. Nella stessa circolare sono state individuate altre due possibili missioni “*Servizi per conto terzi e partite di giro*” e “*Debiti di finanziamento dell’Amministrazione*”. Esse si utilizzano in presenza di operazioni effettuate dalle amministrazioni in qualità di sostituto d’imposta e per le attività gestionali relative ad operazioni per conto terzi e per il rimborso di prestiti contratti dall’amministrazione pubblica.

Al fine di consentire un’omogenea predisposizione del prospetto delle previsioni di spesa complessiva articolato per missioni e per programmi si è provveduto ad associare le missioni con le funzioni istituzionali di cui all’allegato A del D.P.R. 254/2005, in base al prospetto di raccordo allegato n.5) della nota MiSE n. 148123-2013 e con il supporto delle funzioni appositamente predisposte all’interno del programma di contabilità.

Sono state quindi attribuite ad ogni singola missione le spese direttamente riferibili all’espletamento dei programmi e dei progetti di attività loro connessi.

L’attribuzione delle spese di funzionamento e delle spese di personale alle singole missioni è avvenuta invece secondo parametri impostati in base al numero dei dipendenti che operano nell’ambito di ciascuna funzione di bilancio. In conformità a quanto stabilito nella Circolare MEF 23/2013, ricordata nella nota MiSE 148123-2013 più volte richiamata, la missione 032 “*Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche*” nella quale sono ricomprese le funzioni A e B è considerata “*contenitore residuale*”, rendendo quindi necessario procedere all’assegnazione di gran parte della relativa spesa alle missioni rappresentative dell’ente. Conseguentemente, anche la spesa relativa alle funzioni istituzionali A e B è per buona parte ribaltata sulle missioni 011, 012 e 016 in base a parametri percentuali ottenuti dalla stima del numero dei dipendenti e del tempo lavorativo dedicato alle stesse.

Ogni missione si realizza concretamente in più programmi.

Essi rappresentano “*aggregati omogenei di attività, allo scopo di perseguire obiettivi ben definiti nell’ambito delle finalità istituzionali*”. A sua volta ciascun programma si estrinseca attraverso un insieme di attività o azioni che ogni ente pone in essere per il raggiungimento delle proprie finalità. La realizzazione di ciascun programma della Camera di Commercio è attribuita ad un unico centro di responsabilità individuato nella figura del Segretario Generale il quale, nel caso specifico della

Camera di Oristano, essendo unico dirigente, sarà responsabile altresì della concreta attuazione degli stessi.

Alla luce delle istruzioni sopra richiamate e delle considerazioni e valutazioni riguardanti direttamente la realtà della Camera di Oristano, anch'esse precedentemente esposte, è stato predisposto un prospetto della spesa complessiva, articolato per missioni e programmi, dell'importo complessivo di 2.548.450,00.

Nell'esercizio 2018 si prevedono entrate complessive in termini di cassa inferiori a quelle di spesa a causa della contrazione delle entrate registrata già da qualche anno con il dimezzamento del diritto annuale e la drastica riduzione dei contributi del fondo perequativo e, per contro, di un incremento delle uscite di cassa in relazione a una più intensa attività amministrativa e a un discreto programma di promozione economica. Analogamente a quanto già detto per l'analisi del bilancio, la maggiorazione del diritto annuale del 20% non determina significativi miglioramenti neanche sulla situazione di cassa in quanto tali maggiori entrate vanno destinate al pagamento delle spese dei tre progetti di promozione economica con esse finanziati. Anche le previsioni di cassa risentono quindi della situazione di estrema difficoltà in cui si trova ad operare la Camera in un contesto in cui il divario tra le previsioni di entrata e di spesa complessiva tende ad aumentare o, perlomeno, a stabilizzarsi, con queste ultime stimate in misura nettamente superiore alle prime.

#### **Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio (P.I.R.A.).**

E' stato predisposto in conformità all'art.19 del D.Lgs. 91/2011 e delle linee guida definite con D.P.C.M. del 18 settembre 2012, nonché sulla base di uno schema tipo fornito dall'Unioncamere che prevede l'individuazione di uno o più obiettivi strategici di bilancio per le missioni e i programmi individuati nel prospetto della previsione complessiva della spesa.

In base ai contenuti della Relazione previsionale e programmatica 2018, la Camera di Commercio di Oristano ha individuato i seguenti obiettivi strategici:

|   |   |
|---|---|
| ➤ <b><u>per la Missione 011:</u></b><br><b><u>Programma 005</u></b> | 1. Orientamento al lavoro e alle professioni – €. 26.850,00;<br>2. Turismo e cultura - €. 44.750,00;<br>3. Digitalizzazione - €. 71.600,00;<br>4. Sviluppo e qualificazione aziendale dei prodotti - €.<br>149.500,00 |
| ➤ <b><u>Per la Missione 012:</u></b><br><b><u>Programma 004</u></b> | 1. Semplificazione e trasparenza – <i>Costi diretti non previsti</i> ;<br>2. Tutela e legalità – €. 39.000,00;<br>3. Ambiente e sviluppo sostenibile - <i>Costi diretti non previsti</i> ;                            |
| ➤ <b><u>Per la Missione 016:</u></b><br><b><u>Programma 005</u></b> | 1. Internazionalizzazione - €. 10.000,00;   |
| ➤ <b><u>Per la Missione 032</u></b><br><b><u>Programma 002</u></b>  | 1. Relazioni con il sistema camerale e territoriale - €.<br>84.500,00;  |
| ➤ <b><u>Per la Missione 032</u></b><br><b><u>Programma 003</u></b>  | 1. Gestione efficiente delle risorse - <i>Costi diretti non previsti</i> ;<br>2. Prevenzione della corruzione - <i>Costi diretti non previsti</i> ;   |

Per ciascun obiettivo strategico sono state individuate le risorse finanziarie dirette ad esso destinate e gli indicatori di misurazione.

Per la missione 033, data la sua particolare natura di missione non direttamente rappresentativa delle funzioni istituzionali dell'ente, analogamente agli altri anni, per l'esercizio 2018 non si prevedono obiettivi strategici.

Il preventivo economico, redatto secondo lo schema dell'allegato A del D.P.R. 254/2005 e corredato dei documenti di previsione introdotti dal D.M. 27 marzo 2013, tutti esaminati nella presente relazione, così predisposto e condiviso dalla Giunta Camerale può essere sottoposto all'approvazione del Consiglio (art. 6, D.P.R. 254/2005).

Successivamente all'approvazione del preventivo da parte del Consiglio, sempre entro il 31 dicembre, la Giunta è tenuta ad approvare il budget direzionale con il quale su proposta del Segretario Generale vengono assegnate le risorse da utilizzare nell'esercizio 2018 per il perseguimento degli obiettivi stabiliti in sede di programmazione (art.8, D.P.R. 254/2005).

## **ANALISI DELLA SOLIDITA' PATRIMONIALE**

In questo paragrafo si analizza la solidità patrimoniale dell'ente, non al fine di verificare la capacità dell'ente di finanziare con risorse proprie eventuali investimenti di una certa entità, che sono al momento sospesi, bensì allo scopo di fornire ulteriori informazioni sulla situazione economico patrimoniale dell'ente che potrebbero essere utili nelle valutazioni e nelle riflessioni che staranno alla base di scelte e percorsi nell'ambito del processo di riordino del sistema camerale.

Sulla base di una metodologia appositamente studiata, sono state esaminate le voci che compongono lo Stato Patrimoniale al 31.12.2016, ultimo approvato; nello specifico, sono stati analizzati i seguenti aspetti:

- la solidità patrimoniale dell'ente camerale, al fine di dimostrare la possibilità di finanziare gli investimenti utilizzando fonti non impiegate;
- la sua liquidità, con lo scopo di evidenziare l'opportunità di sostenere gli investimenti con i flussi di cassa che la stessa Camera è in grado di generare.

Ai fini delle analisi economico-finanziarie considerate, i valori dell'attivo e del passivo sono stati riclassificati, rispettivamente, in base al criterio di destinazione e in base alla diversa origine delle fonti di finanziamento.

Inoltre la classificazione dei valori dell'attivo in disponibilità o immobilizzazioni si è basata sul criterio di realizzabilità delle singole voci, valutando gli elementi destinati a trasformarsi in forma liquida entro oppure oltre i limiti della durata annuale. Con analogo criterio convenzionale, è stata effettuata una riclassificazione del passivo in base alla durata breve o lunga dei finanziamenti.

### *Margine di struttura*

Un concetto interessante che aiuta nell'analisi della solidità patrimoniale è quello del margine di struttura.

Tale indicatore evidenzia la correlazione esistente tra impieghi (attivo) e fonti (passivo) dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alla capacità di coprire con il patrimonio netto ed il

passivo consolidato la parte immobilizzata degli investimenti. Ovviamente tale equilibrio può esistere soltanto a livello teorico; in realtà si verificano forti sfasature tra fonti e impieghi a lungo, medio e breve termine che determinano margini di struttura più o meno positivi. Quasi sempre accade che i mezzi propri ed il passivo consolidato finanziano anche una parte dell'attivo circolante. Preliminarmente, si indicano i dati dello stato patrimoniale 2016, riclassificati nelle macrovoci utilizzate per il calcolo del margine:

|   |                     |
|---|---------------------|
| <b>ATTIVITA'</b>  |                     |
| <b>a) Attivo fisso o immobilizzazioni:</b>                            |                     |
| ✘ Immobilizzazioni materiali<br>(valore storico-fondo ammortamento)   | 4.978.936,38        |
| ✘ Immobilizzazioni immateriali<br>(valore storico-fondo ammortamento) | 1.270,50            |
| ✘ Immobilizzazioni finanziarie<br>(valore storico-fondo svalutazione) | 136.680,42          |
| ✘ Crediti di finanziamento a lungo termine                            | 2.015.297,81        |
| ✘ Cassa vincolata   | 0,00                |
| <b>Totale Attivo fisso o immobilizzazioni</b>                         | <b>7.132.185,11</b> |
| <b>b) Attivo circolante o attività correnti:</b>                      |                     |
| ✘ Magazzino   | 10.354,22           |
| ✘ Crediti a breve (liquidità differita)                               | 496.864,30          |
| ✘ Disponibilità liquide   | 3.993.081,11        |
| <b>Totale Attivo circolante o attività Correnti</b>                   | <b>4.500.299,63</b> |
| <b>PASSIVITA'</b>   |                     |
| <b>a) Mezzi propri:</b>   |                     |
| ✘ Patrimonio netto  | 8.522.608,99        |
| <b>Totale Mezzi propri</b>  | <b>8.522.608,99</b> |
| <b>b) Passività consolidate:</b>                                      |                     |
| ✘ Debiti di finanziamento a medio lungo termine                       | 408.916,23          |
| ✘ Debiti TFR – quiescenza   | 1.779.890,12        |
| <b>Totale Passività consolidate</b>                                   | <b>2.188.806,35</b> |
| <b>c) Passività correnti:</b>   |                     |
| ✘ Debiti  | 536.333,44          |
| ✘ Fondi per rischi e oneri  | 384.735,96          |
| <b>Totale Passività correnti</b>                                      | <b>921.069,40</b>   |

Il margine di struttura è dato:

**Ms = (Patrimonio Netto + Passività Consolidate) – (Attivo Fisso)**

$(8.522.609 + 2.188.806) - (7.132.185) = 3.579.230$

Il calcolo evidenzia un margine di struttura positivo, anche se più basso rispetto all'esercizio precedente e negli ultimi anni in graduale diminuzione, a seguito della riduzione del patrimonio netto a causa del ricorso sempre più consistente agli avanzi economici patrimonializzati per il conseguimento del pareggio di bilancio.

Si evidenzia anche la considerevole diminuzione dell'attivo circolante. Nonostante l'attivo fisso si sia notevolmente ridotto in questi anni, con l'intera svalutazione della So.Ge.A.Or. S.p.a. e la smobilizzazione di investimenti azionari (si ricordi in particolare la vendita del pacchetto Tecno Holding S.p.a.), eventi questi ultimi che hanno determinato un incremento delle disponibilità liquide dell'ente, il fondo di cassa è comunque considerevolmente diminuito, data la necessità di finanziare la gestione corrente con le risorse accantonate in passato per finanziare il programma di investimenti dell'ente che prevedeva la costruzione della nuova sede camerale.

La figura che segue indica comunque una situazione strutturale positiva dal punto di vista del rapporto (superiore a 1) tra Attivo circolante/Passivo corrente:

|  |   |
|--|---|
| <b>ATTIVO FISSO</b><br>€. 7.132.185      | <b>PATRIMONIO NETTO</b><br>+<br><b>PASSIVO CONSOLIDATO</b><br>€. 10.711.415 |
| <b>ATTIVO CIRCOLANTE</b><br>€. 4.500.300 | <b>Margine di struttura positivo</b><br>€. 3.579.230                        |
|  | <b>PASSIVO CORRENTE</b><br>€. 921.070                                       |

La struttura patrimoniale dell'ente appare ancora solida, anche se con valori in costante peggioramento.

Il finanziamento degli investimenti (attivo fisso) con mezzi propri (in larga parte il patrimonio netto prodotto anche per effetto dei risultati economici positivi di gestioni passate) determinerà una variazione della compagine patrimoniale con un aumento dell'attivo fisso e una riduzione dell'attivo circolante.

La composizione del margine di struttura è rappresentabile anche tramite il Quoziente di struttura che si calcola come segue:

$$Q_s = (\text{Patrimonio Netto} + \text{Passività consolidate}) / \text{Attivo fisso}$$

$$(8.522.609 + 2.188.806) / 7.132.185 = 1,50$$

Quanto più il valore del quoziente è maggiore di uno tanto più evidenzia un risultato positivo che rappresenta la capacità di auto-finanziamento dell'ente.

#### Margine di tesoreria

Si rappresenta ora il margine di tesoreria.

Se il margine di struttura evidenzia la correlazione tra impieghi di lungo periodo e fonti di finanziamento, come più sopra esposto, il Margine di Tesoreria riguarda la correlazione tra attivo circolante e le sue fonti di finanziamento ed è dato da:

$$\text{Margine di tesoreria} = (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità Differita}) - (\text{Passività Correnti})$$
$$(3.993.081 + 507.219) - 921.070 = 3.579.230$$

Un margine di tesoreria positivo indica che le liquidità superano le passività.

Il risultato sopra esposto evidenzia un ottimo margine di tesoreria in quanto le liquidità dell'Ente sono di gran lunga superiori alle passività correnti. E' importante sottolineare che un margine di tesoreria positivo, per quanto sia ovviamente preferibile ad uno negativo, non assicura per forza la liquidità dell'Ente a causa della possibile asincronia tra le scadenze dei crediti e dei debiti. Esso è quindi condizione necessaria, ma non sufficiente a garantire l'esistenza di una liquidità a breve termine.

Similmente al margine di struttura, l'indicatore delle liquidità è peggiorato rispetto al passato a seguito della consistente riduzione delle disponibilità di cassa dovuta alla crescente diminuzione delle entrate dell'ente, in particolare a partire dal 2015 con la riduzione del diritto annuale ai sensi dell'art. 28 del D.L. 90/2014.

L'analisi della liquidità può essere ulteriormente approfondita con il calcolo dei quozienti di tesoreria dei quali esistono due versioni:

✘ quoziente primario di tesoreria o "real time ratio" dato dal rapporto:

$$Qt - \text{Liquidità immediata} / \text{Passività correnti}$$

$$3.993.081 / 921.070 = 4,34$$

Esprime la capacità immediata dell'ente di far fronte a passività correnti.

Il risultato è più che positivo, dato il quoziente notevolmente superiore a 1.

✘ quoziente secondario di tesoreria o "quick ratio" dato dal rapporto:

$$Qt - (\text{Liquidità immediata} + \text{Liquidità differita}) / \text{Passività correnti}$$

$$(3.993.081 + 507.219) / 921.070 = 4,89$$

Esprime la capacità dell'ente di far fronte alle passività correnti con la liquidità disponibile.

Anche in questo caso il risultato è più che positivo.

In sintesi, dalla sopraindicata analisi, si può evincere quanto segue:

- le disponibilità liquide consentono di assolvere gli impegni a breve termine dato un attivo corrente considerevolmente superiore al passivo corrente;
- il margine di tesoreria (attivo corrente – passivo corrente) conseguito a fine 2016 evidenzia che si può far fronte alle necessità di gestione che emergeranno nell'esercizio in corso e che interesseranno l'esercizio 2018, in un contesto in cui a fronte della drastica riduzione delle entrate si confermano oneri di struttura indispensabili di poco diminuiti;

- il margine di struttura garantisce al momento la copertura degli investimenti inseriti nel programma 2018.

In conclusione, è importante sottolineare che i risultati emersi dalla presente analisi, per quanto positivi e confortanti, devono essere interpretati con cautela in quanto evidenziano un andamento in costante peggioramento a dimostrazione delle forti difficoltà incontrate dall'ente negli ultimi esercizi, nonché segnali di crescenti difficoltà future.